



WATCH 2013 - Business Travel

in collaborazione con:

HRGTM

A&S Watch è uno studio a livello internazionale che si propone di rendere disponibili le informazioni e i dati più rilevanti ed aggiornati relativi ad un settore merceologico specifico in un unico documento di consultazione rapida.

Lo studio **A&S Watch-Business Travel**, alla sua seconda edizione dopo quella del 2011, è realizzato specificatamente sul tema del Business Travel Sostenibile.

L'A&S Watch-Business Travel, **studiato e realizzato da Acquisti & Sostenibilità, sostenuto da HRG Italia** (Socio Impresa), si propone di essere un punto di riferimento importante in Italia sulle informazioni relative alla tematica di cui è oggetto, e quindi analizzare e far emergere:

- 1- lo stato delle iniziative relative alla sostenibilità della catena di fornitura del Business Travel a livello nazionale ed internazionale;**
- 2- il livello di adozione delle aziende di politiche di sostenibilità nei viaggi d'affari;**
- 3- il livello di misurazione e di monitoraggio;**
- 4- il legame con gli obiettivi aziendali e la creazione di Valore in azienda.**

Il contenuto dello studio è precisamente costituito dai seguenti elementi:

- gli aspetti di sostenibilità delle componenti di fornitura del viaggio d'affari (voli aerei, spostamenti tramite ferrovie, uso di autovetture a noleggio breve termine, uso di noleggio con conducente, mezzi pubblici di trasporto e hotellerie): si evidenzia non solo il loro impegno nella sostenibilità come azienda, ma soprattutto quali iniziative, progetti, strumenti, etc mettono a disposizione delle aziende clienti per supportarle in una migliore gestione del viaggio d'affari sostenibile);
- le buone pratiche aziendali nazionali ed internazionali: si evidenziano le aziende che hanno messo in atto oppure in progetto, iniziative di sostenibilità per i viaggi d'affari, attraverso l'istituzione di una policy e/o altre attività di monitoraggio della specifica catena di fornitura.

Si specifica che l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico, quali metropolitana, autobus, tram, bike sharing, car pooling ed altri, sono anch'essi analizzati da questo studio perchè sono da noi considerati ovviamente componente importante del pacchetto "viaggio sostenibile" e "mobilità integrata" anche alla luce delle decisioni prese dalle imprese per ridurre i costi e riorganizzare il lavoro dei propri dipendenti in ufficio e casa.

Indice sezioni:



1. Quadro d'insieme sul settore del Business Travel	3
2. Dati e Informazioni disponibili sul mercato della sostenibilità dei viaggi d'affari	7
3. Good Practice Fornitori	15
4. Good Practice Utilizzatori	57
5. Considerazioni finali e suggerimenti utili	62



Quadro d'insieme sul settore Business Travel

a cura di **HRG**

Secondo la recente indagine del Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università degli Studi di Bologna "Osservatorio Business Travel 2013" (*), nel 2012 il mercato dei viaggi d'affari delle imprese italiane ha registrato una diminuzione del numero di viaggi rispetto all'anno precedente (- 3,3%) con una particolare incidenza dei viaggi nazionali (- 3,9%). Il peso dei viaggi brevi rimane di oltre l'81% ma segna una flessione del 5,9% per i viaggi in giornata. In aumento invece la spesa totale che raggiunge quota 18,3 miliardi di Euro (+ 1,1%) influenzata prevalentemente dalla voce relativa alla spesa per i viaggi internazionali (+ 2,6%).

In generale, nonostante i numerosi avvenimenti registrati nel corso dell'ultimo anno, i viaggi d'affari stanno mostrando incoraggianti segnali di ripresa, con in testa i mercati emergenti in Africa e America Latina. Secondo i dati diffusi dal sondaggio realizzato da Hogg Robinson Group (HRG) a livello internazionale "HRG Air Trends" (**), si evidenzia infatti che nonostante le sfide in corso, in particolare nelle economie dell'Eurozona, ci sono segnali di ripresa dei viaggi d'affari. I dati mostrano un aumento dei viaggi aziendali dopo il difficile periodo trascorso nel secondo e terzo trimestre del 2012.

I volumi delle transazioni nel corso dell'ultimo trimestre del 2012 hanno registrato un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+ 0,5%) che prosegue nel primo trimestre 2013, dove il volume delle transazioni è aumentato ulteriormente (+ 3,2%).

I dati evidenziano una tendenza al rialzo nelle transazioni e nella spesa di Business Travel in tutte le regioni, anche se il ritmo della ripresa varia in modo significativo. La crescita nel resto del mondo, che comprende le economie dinamiche dell'America Latina, del Sud-Est asiatico e dell'Africa è del 3,3%; ciò fornisce ulteriori prove che le imprese guardano alle economie emergenti, più che alle destinazioni occidentali.

Ma nonostante il cauto ottimismo, HRG indica che un numero cospicuo di aziende clienti utilizza ancora significative riduzioni dei viaggi e ha cambiato in modo consistente la propria Travel Policy.

Le prenotazioni per le destinazioni a corto raggio in Europa sono drasticamente diminuite in Business Class (con picchi del 45%), mentre l'utilizzo dei vettori low-cost è aumentato del 4%. I viaggi a lungo raggio vedono una crescita delle transazioni rispetto all'anno precedente ma anche in questo caso le prenotazioni in Classe Business lasciano il posto a quelle in economica.

Analoga analisi è stata sviluppata da HRG su scala mondiale anche in ambito hotellerie "HRG Hotel Survey" (***), la quale indica un incoraggiante segnale di ripresa delle tariffe alberghiere, ma la sorpresa risiede nel fatto che in alcune città chiave i tassi non sono alti come il mercato si aspettava e in molte località ciò è attribuibile alla nuova offerta. Nel complesso, l'aumento dell'occupazione e il perdurare della richiesta fanno prevedere in alcuni mercati un ulteriore incremento delle tariffe nel corso dell'anno e anche oltre. È interessante notare quanto l'analisi rilevi anche un aumento costante delle megalopoli - 11 delle prime 50 città per prezzo della camera sono classificate come megalopoli - e si iniziano a notare delle marcate differenze tra queste e le altre città che sono mete di business tradizionali. Le megalopoli mostrano una forte crescita, trainata da alcune caratteristiche comuni. Beneficiano infatti di una combinazione di viaggi d'affari classici, importanti convegni e attività fieristiche, vantano inoltre un buon mercato turistico e hanno centri specializzati per segmenti industriali come ad esempio petrolio e gas. In confronto, le altre città meta di viaggi d'affari sono soggette alla tendenza generale del mercato e di conseguenza a pressioni economiche più ampie che potrebbero influenzare le fluttuazioni della domanda. Alcune città presenti nella classifica riflettono la capacità e la disponibilità di camere; la mancanza di nuove strutture



si traduce in tariffe più alte (es. Mosca), mentre una serie di nuove aperture alberghiere porta come conseguenza una tariffa più competitiva (es. Abu Dhabi). Tuttavia, l'incremento della tariffa media che quest'anno si è attestato sotto le aspettative, non è destinato a resistere, e sono probabili ulteriori aumenti nel corso dell'anno e ancora di più nel 2014.

Analizzando nell'insieme i dati delle tre ricerche si può notare come la tendenza nella gestione del Business Travel da parte delle aziende sia volta a migliorare il ritorno sull'investimento delle spese sostenute per i viaggi di lavoro. Le aziende si dimostrano infatti particolarmente attente alla Travel Policy e all'analisi dei numerosi dati a loro disposizione per monitorare il comportamento dei viaggiatori e ottimizzare gli accordi con i fornitori. Il fine prioritario è sicuramente quello di contenere i costi ma garantire al contempo il livello di servizio atteso dai viaggiatori e dall'azienda stessa nel rispetto degli obiettivi di business. Nella logica di valutazione del viaggio in funzione della sua motivazione si riconferma la tendenza ad incentivare i viaggi per incontrare clienti e fornitori e a ridurre in modo sensibile le trasferte per incontri interni e formazione, scegliendo in questi casi forme alternative come la videoconferenza. In conclusione possiamo riconfermare che il Travel Management è fortemente dipendente dall'analisi dei dati e trova nella tecnologia il suo alleato principale. Riduzione dell'impatto ambientale per i viaggi di lavoro, sicurezza del viaggiatore, monitoraggio dei costi a trasferta, controllo del comportamento del viaggiatore, integrazione con i sistemi informatici aziendali, gestione delle note spese, sono solo alcune delle attività che possono essere migliorate grazie al supporto della Travel Management Company e alla scelta di sistemi tecnologici per la gestione del Business Travel in grado di adattarsi alle specifiche necessità della propria azienda.

Ed è alla prima di queste voci, la riduzione dell'impatto ambientale dei viaggi di lavoro, che è dedicato anche questo secondo A&S Watch - Business Travel, grazie al quale si potranno approfondire meglio gli aspetti specifici in questo ambito anche attraverso importanti Case Histories in grado di offrire utili spunti di riflessione per migliorare la gestione di questo importante tema all'interno della propria azienda.



(*) "Osservatorio Business Travel 2013" – Sponsorizzata da HRG Italia da diversi anni, è un'analisi condotta dall'Università degli Studi di Bologna sulle aziende italiane di piccole, medie e grandi dimensioni relativa ai dati del periodo gennaio-dicembre 2012.

(**) "HRG Air Trends" - Analisi condotta da HRG sulla banca dati delle transazioni aeree delle aziende clienti nel periodo aprile 2012 - marzo 2013.

(***) "HRG Hotel Survey" - Analisi condotta da HRG sulla banca dati delle aziende clienti nel periodo gennaio - giugno 2013.



Introduzione

Insieme con la sicurezza e il comfort dei viaggiatori, il criterio classico con il quale fino ad oggi sono stati gestiti i viaggi d'affari è sempre stato il costo: come è noto, infatti, il travel pesa in maniera rilevante sul bilancio aziendale e secondo alcuni rappresenta addirittura la seconda voce di spesa. Oggi però le aziende, soprattutto i grandi gruppi e le multinazionali, si stanno accorgendo che attraverso una diversa gestione della propria travel policy ponendo l'accento anche sulla variabile 'green' possono godere di diversi benefici.

Alla riduzione dell'impatto sull'ambiente dei viaggi aziendali infatti è spesso associato un risparmio, un aumento dell'efficienza e della competitività dell'azienda ed un miglioramento della propria reputazione.

E' anche vero che negli ultimi 3 anni le imprese, a causa della crisi economica globale e della recessione in atto, hanno accelerato la riorganizzazione delle loro politiche relative ai viaggi d'affari, riducendoli drasticamente nel numero e nel budget, selezionando minuziosamente le esigenze di spostamento, creando alternative di "lavoro mobile" con il supporto delle tecnologie, spingendo all'utilizzo dei mezzi pubblici e così via.

Da un recente studio condotto a livello internazionale da Airplus International (giugno 2013) risulta che quasi un terzo delle aziende con elevati volumi di spesa nei viaggi (32%) sostiene di tener conto delle questioni ambientali nelle proprie travel policy (ad esempio offrendo come alternativa un servizio di video-conferenze).

Un'azienda su cinque (20%) compensa le emissioni di gas-serra derivanti dai viaggi. In Italia il dato è un'azienda su quattro (26%).

Vi sono due tematiche fondamentali legate alla sostenibilità nei viaggi d'affari che citiamo brevemente di seguito.

La prima, molto trattata e conosciuta, è quella **della riduzione delle emissioni di CO2**. Come noto, il protocollo di Kyoto (firmato nel 1997 da 149 Paesi) obbliga alcune grandi aziende del settore dell'energia e della raffinazione, della carta del vetro, del cemento e dei metalli ferrosi a stare all'interno di un tetto massimo di emissioni di CO2 e sono previste delle sanzioni per chi non sarà in regola. Ma anche aziende non sottoposte a tale normativa si stanno da tempo attivando per cambiare le abitudini che nuocciono all'ambiente.

Per mettere in campo iniziative adeguate le aziende iniziano calcolando la propria "**Carbon Footprint**", la quantità di anidride carbonica emessa nell'atmosfera.

Sinteticamente si può indicare che un volo a corto raggio produce circa 180gr/km di CO2, quello a lungo raggio circa 110gr/ CO2, un'auto a benzina circa 100gr/km, diesel 60gr/km e il treno circa 60gr/km per passeggero.

Si stima che per alcune tipologie di aziende i viaggi d'affari rappresentano la prima voce di impatto ambientale, rappresentando anche il 70% delle emissioni totali di CO2.

Un secondo aspetto da considerare per ridurre l'impatto ambientale delle trasferte di lavoro è il **"Green Lodging"**, cioè l'identificazione e la scelta di hotel che per gestione, manutenzione e funzionamento risultano conformi a parametri ambientali/sociali sulla base di linee guida oppure di certificazioni di sistema e di prodotto. Un esempio per tutti, negli hotel il consumo di energia per l'illuminazione conta circa per il 44% del totale consumo di energia.

Ricordiamo infine che, non meno importante ma di crescente interesse per il suo drammatico impatto nei prossimi venti anni, è la considerazione sul consumo e conservazione dell'acqua, a cui si riferisce la misurazione della cosiddetta **"Water Footprint"**.

Il settore alberghiero, ad esempio, nella catena del business travel è sicuramente quello nel quale questo fattore è particolarmente importante. Consideriamo infatti l'uso dell'acqua negli hotel per i bagni, le cucine, le aree verdi, le lavanderie e le piscine ad esempio.

Nelle pagine successive esploriamo ed analizziamo i diversi comparti qui sopra citati sommariamente, ricordando che le aziende, soprattutto le più organizzate e spesso di dimensioni medio-grandi, cercano di coniugare gli aspetti economici del business travel con quelli di sostenibilità, anche lavorando sul tema della **"mobilità integrata"** che protende verso una visione olistica della organizzazione del viaggio ai fini dell'efficienza generale sia di costo che di produttività.

Quale informazione e supporto è oggi disponibile sul tema del Business Travel Sostenibile ?



“Un raffronto delle tendenze globali, dei costi e della gestione dei viaggi d'affari” Management Study 2013 – Airplus International

L'indagine è stata condotta alla fine del 2012 dall'Istituto internazionale di ricerche di mercato 2hm, su incarico di AirPlus International. In totale sono stati intervistati 2.100 Travel Manager in Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, India, Italia, Messico, Olanda, Norvegia, Russia, Singapore, Sudafrica, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti.

La suddivisione in aziende con basso, medio o elevato volume di spesa in viaggi è stata effettuata sulla base delle definizioni proprie di ciascun Paese di provenienza. Ad esempio, in Italia, per aziende con un limitato volume di spesa si intendono quelle aziende il cui volume di spesa annuale è compreso tra 25.000 e 100.000 Euro, quelle medie hanno un volume di spesa tra 100.000 e 500.000 Euro, e le aziende con elevati volumi di spesa in viaggi spendono annualmente oltre 500.000 Euro. Negli Stati Uniti, invece, le aziende con volumi di spesa limitati si collocano in un range compreso tra 25.000 e 1 milione di dollari, i volumi medi si intendono compresi tra 1 e 10 milioni di dollari, e i volumi elevati superano i 10 milioni di dollari.

La ricerca mostra che il 20% delle aziende compensa le emissioni di gas serra provocate dai viaggi d'affari (in Italia il 26%). La tendenza è molto più diffusa tra le aziende con volumi di spesa elevati, il 28%, rispetto al 17% delle aziende con bassi volumi di spesa e al 19% delle aziende con volumi di spesa medi. Una ragione potrebbe essere semplicemente il fatto che le aziende con le spese più elevate sentono una maggiore responsabilità verso la compensazione delle emissioni causate dai viaggi.

Ma un altro fattore probabile è rappresentato dal fatto che proprio perché sono delle grandi aziende, esse sono tenute a rispettare un maggior numero di vincoli legali nella redazione dei loro rapporti ambientali.



Ai Travel Manager è stato inoltre chiesto se le loro aziende tengono in considerazione le tematiche ambientali nelle travel policy, incoraggiando ad esempio l'uso di video-conferenze o preferendo il treno rispetto all'aereo.

Ancora una volta, le aziende con volumi di spesa elevati sono le più attive, con il 32% che afferma di includere la sostenibilità nelle proprie policy, e un 7% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi. Esattamente un quarto delle aziende con volumi di spesa medi affronta questa tematica, con un ulteriore 6% che prevede di farlo, mentre il 20% delle dirette delle aziende con volumi di spesa bassi tiene conto di tematiche ambientali, con l'8% che prevede di farlo in futuro.

(per maggiori info: www.airplus.com)

“Moving on: why flying less means more for business”

Report UK 2011 – WWF



La survey di WWF UK condotta nel 2011 su un campione delle più grandi 500 aziende in UK, con 158 interviste realizzate, rivela che :

- l'86% delle aziende stanno già riducendo la loro impronta CO2 relativa ai viaggi d'affari o comunque intendono farlo
- il 47% hanno ridotto il numero di voli aerei rispetto nell'arco degli ultimi due anni
- il 63% hanno una policy per ridurre i voli o comunque hanno intenzione di implementarla
- di quelle azienda che hanno ridotto il numero di voli aerei, l'85% non intende ritornare ad una situazione precedente di utilizzo degli stessi. La maggioranza di questo gruppo sostiene che è possibile per l'azienda volare meno e mantenere comunque la competitività e profittabilità.
- rispettivamente l' 87%, il 75% e il 63% hanno introdotto le tecnologie di audio, video e web conferencing in vece dei viaggi

La survey rivela anche che ci sono benefici specifici dal ridurre i viaggi quali ad esempio:

- un significativo livello di risparmio economico
- la riduzione dell'impronta delle emissioni CO2
- la crescita della flessibilità della mobilità per le persone, è un miglioramento della loro qualità di vita
- l'abilità delle persone di lavorare anche in assenza e difficoltà di trasporti aerei o ferroviari
- la nuova cultura di lavorare e collaborare, domandandosi perché sia necessario viaggiare

Un ruolo fondamentale lo hanno anche le nuove tecnologie a supporto della comunicazione: i sistemi di audio, video e web conference hanno un effetto sulla significativa riduzione di viaggi e quindi emissioni CO2, ed anche sull'aumento della produttività dei lavoratori. Infatti i rispondenti inseriscono queste soluzioni di comunicazione tra le loro prime priorità attese per la riduzione dei viaggi nei prossimi due anni.

Sorprende il fatto che tra gli ostacoli al cambiamento c'è la insistenza dei Clienti nel volere dei meeting di persona, questo lo sostiene il 72% dei rispondenti. Al secondo posto con il 41% la scarsa familiarità con le tecnologie di comunicazione e la qualità della video conference, al terzo posto con il 40% il costo e la scomodità del treno.

(per maggiori info: www.wwf.uk.org)



“CSR Toolkit for Business Travel Community”

NBTA

“The National Business Travel Association” (NBTA) mette a disposizione per i suoi soci il Corporate Social Responsibility Toolkit. Esso fornisce agli utilizzatori in maggiore e dettagliata valutazione della CSR nel corporate travel e la conoscenza che essi necessitano di avere per implementare le iniziative CSR nel programma di viaggi della loro azienda. Gli argomenti coperti sono:

- Calcolo del Carbon Footprint
- Gestione delle domanda e l’influenza sul comportamento del viaggiatore
- Acquisto responsabile
- Incontri e gestione gruppi responsabile, incluso il volontariato
- Soluzioni tecnologiche
- Offsetting delle emissioni
- Travel Risk Management

(per maggiori info: www.gbta.org)

“CDP Italy 100 Climate Change Report 2012”

Carbon Disclosure Project

Carbon Disclosure Project è un'organizzazione internazionale non-profit, che rappresenta 655 investitori istituzionali internazionali e fornisce l'unico sistema globale per aziende e amministrazioni pubbliche locali per misurare, divulgare, gestire e condividere informazioni su dati ambientali di fondamentale importanza.

Il report è stato generato tramite l'analisi condotta su un campione di 33 delle 46 aziende (46 delle 100 aziende più importanti in Italia per capitalizzazione di mercato) che hanno risposto al questionario.

Dal rapporto emerge che le aziende italiane hanno migliorato il loro livello di verifica sulle emissioni di CO2.

Il cambiamento climatico sta assumendo un'importanza crescente nell'agenda delle società quotate, e' aumentato infatti il numero di aziende che affidano la gestione del tema a livello di Board o di senior management (95% rispetto al 61% del 2011). Il report indica inoltre che più della metà delle imprese (58%) ha fissato obiettivi di riduzione, dei rispondenti 7 su 8 appartengono al settore delle Utilities e 4 su 6 al settore degli Industrials. Nonostante questo, solo cinque aziende hanno stabilito obiettivi a lungo termine da raggiungere entro il 2020. Il 90% degli obiettivi saranno raggiunti entro il 2015 ma il 40% di questi sarà già raggiunto entro la fine del 2012. L'analisi ha dimostrato che il risparmio annuo che potrebbe essere raggiunto dai loro obiettivi di riduzione delle emissioni potrebbe essere di 630 mln euro.

Nel 2012 in cima al Carbon disclosure leadership index (Cdli), che classifica i livelli di performance delle aziende valutandole in base alla quantità e la qualità delle loro riduzioni di emissioni e delle strategie, troviamo Fiat con 95 punti, che si conferma quindi leader per il terzo anno consecutivo seguita poi da Stm ed Enel (entrambe con un punteggio pari a 92).

(per maggiori info: www.cdproject.net)





“The Discerning Diner: how consumers attitudes to eating out have become more sophisticated”

Sustainable Restaurant Association - 2013

Una ricerca condotta nel 2013 da “Sustainable Restaurant Association” rivela che quasi la metà (43%) delle persone sono disponibili a pagare fino al 10% in più per un pasto in un ristorante sostenibile.

La ricerca inoltre segnala che più della metà delle persone intervistate vorrebbe sarebbe in grado di pagare qualcosa in più per il loro pasto se conoscesse quali sono gli impegni e le iniziative del ristorante in tema ad esempio di efficienza energetica, di riduzione dell’impatto ambientale e quello sociale.

La ricerca è stata condotta su 1000 persone in UK dalla società Populus, mostra un significativo cambiamento nelle priorità delle persone comparate con 4 anni fa

La gestione del cibo inutilizzato (53%), salute e nutrizione (53%), e l’approvvigionamento di prodotti locali (46%) sono i tre principali aspetti per le quali le persone vogliono che un ristorante dimostri il suo impegno.

La stessa domanda posta nel 2009 ai consumatori, le loro prime tre priorità erano: approvvigionamento locale (67%), cibo organico (45%) ed il trattamento dei lavoratori (36%).

Un altro aspetto della ricerca rivela che i consumatori sono convinti che i ristoranti non diano a loro abbastanza informazioni. Infatti l’85% sostiene che conoscono molto poco o nulla relativamente agli standard ambientali e sociali del ristorante in cui mangiano. Circa lo stesso numero (84%) vuole che i ristoranti forniscano pubblicamente le informazioni sul loro impegno in tema di sostenibilità.

Ad esempio, citando un esempio del settore aeronautico, Virgin Atlantic è divenuto partner di SRA all’inizio del 2013 al fine di rendere disponibile ai suoi viaggiatori il pasto sostenibile in volo. Entro il 2013, tutti i fornitori di catering a livello mondiale di Virgin Atlantic saranno valutati e misurati secondo il protocollo di SRA, questa iniziativa è ad oggi la prima nel suo genere nel settore aeronautico.

(per maggiori info: www.thesra.org)

“Travel Intentions Survey 2013”

Hotel Association of Canada

Dal suo lancio 15 anni or sono, il Green Key Eco Rating Program ha visto l'industria alberghiera abbracciare gradualmente e includere nei suoi processi e nelle operations la cultura della sostenibilità.

Questa tendenza viene confermata dalla ricerca annuale “Travel Intentions Survey” dell' Hotel Association of Canada.

La ricerca traccia dal 2009 le tendenze dei comportamenti sia dei viaggiatori business che leisure, che quest' anno mostrano un crescente trend dei viaggiatori a prendere in seria considerazione fattori “green” nella gestione di loro viaggi.

Iniziative basilari come i programmi di riciclo e gli sforzi nella conservazione delle risorse naturali (acqua ed energia) rimangono significativa tra i rispondenti alla survey mostrando un 6% di aumento in importanza passando dal 39% del 2009 al 44% del 2013.

Nel 2010, fu chiesto ai rispondenti il valore nel rendere disponibile prodotti e strutture a basso impatto ambientale come ad esempio I prodotti per il bagno (shampoo, asciugamani, etc), anno dopo anno i viaggiatori ne anno confermato l'importanza. Con il 36% per i viaggiatori leisure (era il 30% in 2010) e quelli business con il 36% (era il 34% nel 2010).

Il 53% dei viaggiatori leisure sottolinea l'importanza della disponibilità di stanze ipoallergiche.

Alcune sensibilità ambientali, relativamente sconosciute e forse incomprese nella loro criticità, sono in crescita come interesse da parte dei viaggiatori (come ad esempio l'uso di detergenti chimici, gli spray deodoranti, etc.) .

La disponibilità dei viaggiatori a partecipare, pagando una certa somma sul costo della camera, ai programmi di compensazione delle emissioni degli hotel , è variata negli ultimi quattro anni.

Nel 2009 era il 48% dei rispondenti disponibili a pagare fino a \$5 per notte, questa percentuale è scesa al 40% tra il 2010 e 2012, per poi risalire al 49% nel 2013.

(per maggiori info: www.hotelassociation.ca)



La rilevanza di programmi di certificazione ambientale negli hotel è in crescita con il 26% per i viaggiatori leisure, rispetto al 22% del 2010.

I viaggiatori riconoscono il lavoro degli hotel nel ridurre l'impatto delle loro operations per la salute dei loro ospiti, del loro personale e del pianeta. Partecipare ai programmi di certificazione ambientale può supportare gli hotel nel soddisfare rapidamente le aspettative dei loro ospiti in tema di sostenibilità ambientale e sociale, come anche riuscire a creare maggiore efficienza e ottimizzazione dei costi.

(per maggiori info: www.hotelassociation.ca)



La maggior parte delle compagnie aeree e strutture correlate hanno in essere da alcuni anni lo sviluppo di soluzioni a breve termine per ridurre l'anidride carbonica, diminuire i consumi di carburante, utilizzare carburanti alternativi, risparmiare energia, agli obiettivi a lungo termine per lo sviluppo di nuovi velivoli.

Piano Efficienza Voli - Italia

L'ENAV, la società nazionale per l'assistenza al volo, dichiara che con il Piano Efficienza Voli nel solo 2012 sono state risparmiate 4.200 tonnellate di carburante e 13.500 tonnellate di Co2.

A ciò si è arrivati grazie ad un Flight Efficiency Plan, condiviso da tutti paesi europei e basato sulla riconfigurazione degli spazi aerei nazionali, piano avviato fin dal 2008.

Grazie a questo non solo i cieli delle nazioni europee ne hanno tratto un ottimo beneficio per quanto riguarda la qualità dell'aria ma anche le nazioni che l'hanno adottato ne hanno beneficiato a livello economico: il risparmio per le compagnie aeree risulta infatti di circa 3,3 milioni di euro complessivi, con un risparmio di carburante pari a circa 4.200 tonnellate.

In realtà, fin da quando è entrato in vigore, il **Flight Efficiency Plan** sta ottenendo risultati lusinghieri. Oltre a quelli del 2012, bisogna aggiungere quelli raggiunti nel periodo 2008-2011, stimabili in un risparmio totale di 98.000 tonnellate di carburante per un valore di circa 60 milioni di euro

Questi risultati possono essere raggiunti, secondo l'ENAV, con formazione e addestramento specifico dei controllori del traffico aereo, sistemi tecnologici all'avanguardia su tutti gli impianti, e una virtuosa collaborazione con l'Aeronautica Militare.

(per maggiori info: www.enav.it)

Acquisti & Sostenibilità riporta quelle aziende ed organizzazioni che, ai fini dello studio, sono per il livello di loro ampia visibilità, e quindi maggiormente identificabili, possono essere ritenute interessanti da illustrare.

Acquisti & Sostenibilità ritiene che possano sicuramente essere altre che non esclude a priori ma che non conoscendo, oppure per esigenze tecniche di contenimento di questo studio, non possono essere riportate.

Ce ne scusiamo sinceramente.

Siamo sempre, ed in ogni caso disponibili, a ricevere informazioni su aziende e fornitori impegnati costantemente e seriamente sulla tematica, per la loro valutazione e inserimento nel prossimo studio e/o evidenziate nelle nostre newsletter informative e attraverso i social network



Unione Europea - Sistema scambio emissioni

La Commissione europea ha proposto nell'ottobre 2013 di modificare il sistema di scambio delle emissioni ETS per coprire solo la quota dei voli nello spazio aereo regionale europeo. E' questo il compromesso elaborato a Bruxelles per evitare che si scateni una specie di 'guerra' dei cieli sull'applicazione del principio 'chi più' inquina più' paga', in base al quale tutte le compagnie aeree.

Lo schema della 'tassa' sulle emissioni di Co2 prevede che le compagnie aeree limitino le emissioni o comprino 'crediti di carbonio', cioè i diritti a inquinare di più rispetto agli standard.

Le nuove regole dovrebbero essere applicate dal primo gennaio 2014 fino a quando non esisterà un meccanismo globale per il settore aereo entro il 2020. Tutte le emissioni dai voli tra gli aeroporti nello spazio economico europeo (i 28 più' Norvegia e Islanda) continueranno a essere soggette al sistema ETS.

Dal 2014 al 2020 i voli verso e dai paesi che stanno fuori dallo spazio europeo beneficeranno di una esenzione generale per le emissioni che non si verificano nello spazio europeo. I voli da e per i paesi in via di sviluppo che emettono meno dell'1% del totale delle emissioni del settore beneficeranno di una esenzione piena.

Non è detto che la modifica proposta dalla Commissione sia accettata dai paesi che l'avevano contestata tra i quali Cina, India e Stati Uniti. L'anno scorso la UE aveva sospeso la 'tassa' sulle emissioni di Co2 per i voli da e per la UE. L'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile ha deciso di regolamentare le emissioni di Co2 entro il 2020.

(per maggiori info: www.europarlamento24.eu/trasporto-aereo-ue-propone-modifica-sistema-scambio-emissioni/0,1254,72_ART_4228,00.html)

Atmosfair Airline Index 2012

Atmosfair, organizzazione non governativa tedesca nata nel 2005 con il supporto dell'Agenzia tedesca per l'Ambiente, ha stilato come ogni anno una classifica delle compagnie aeree (125 nel 2012) per virtuosità ambientale con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto ambientale degli aerei.

L'azienda più green è la compagnia charter inglese Monarch Airlines (con 81,1 punti / nel 2011 erano 77,4 punti), mentre la peggiore, 125° posizione, è PGA - Portugalia Airlines (31,2 punti).

Nella classifica, l'Alitalia è alla 63° posizione (60,7 punti), nel 2011 era alla 85° posizione (45,8 punti).

Air France è alla 34° posizione (nel 2011 era alla 37° posizione), Lufthansa si trova alla 54° posizione, British Airways si colloca invece alla 50° posizione, Emirates alla 20° posizione, Cathay Pacific alla 14° posizione.



(per maggiori info: www.atmosfair.de/fileadmin/user_upload/Airline_Index/Airline_Index_2012_EN.pdf)

Delta Air Lines – Emissioni GHG



Delta Air Lines ha diminuito le sue emissioni GHG di 8.5 milioni di tonnellate metriche, equivalente al 18.4 % di riduzione rispetto al 2005, secondo la verifica di parte di Climate Registry.

Delta dichiara che la verifica di terza parte è in linea con la risoluzione sull'integrità dei dati dell' International Air Transport Association (IATA) relativa all'Implementation of the Aviation Carbon Neutral Growth 2020 Strategy, approvata dal gruppo dell'industria aeronautica firmata nel giugno 2013.

La compagnia ha migliorato l'efficienza dei consumi di carburante in media dell'1,7% dal 2009 al 2012, eccedendo l'obiettivo di IATA fissato all'1,5%.

Delta dichiara anche di supportare gli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG IATA e Airlines for America, includendo il miglioramento dell'efficienza dei consumi di carburante dell' 1.5% al 2020, stabilizzando le emissioni con la crescita dell'impegno nell'azzeramento dal 2020, e riducendo le emissioni nette del 50% entro il 2050 rispetto al 2005.

Le iniziative di Delta per diminuire le emissioni includono anche:

- La riduzione della flotta aerea di jet regionali a 50 posti con altri velivoli più efficienti con minori emissioni per posto a sedere (Boeing 717 e Boeing 737-900).
- La conversione di 35 equipaggiamenti di terra alimentati a diesel con sistemi elettrici, Delta si aspetta di risparmiare circa 129,000 galloni di diesel e 575 tonnellate di emissioni all'anno.
- L'implementazione di iniziative per ridurre il consumo di carburante per i velivoli esistenti, comprendendo la riduzione del peso, la gestione del carburante e lavorando con FAA e il Department of Transportation per abilitare migliori e diversi modi di consumare carburante in volo ed in fase di decollo.

(per maggiori info: www.delta.com)

United Airlines - Biofuel

United Airlines acquisterà, nei prossimi tre anni, 15 milioni di galloni di biofuel da AltAir Fuels che verrà usato per i voli in partenza da Los Angeles International Airport partendo dal 2014.

La compagnia che questo tipo di carburante possa permettere di ridurre almeno il 50% delle emissioni GHG.

AltAir Fuels trasformerà l'esistente raffineria di petrolio vicina a Los Angeles al fine di farla divenire una raffineria avanzata per la produzione di circa 30 milioni di galloni di biofuel ad un prezzo competitivo rispetto al carburante derivato dal petrolio. Questo tipo di carburante oltretutto consente un utilizzo senza nessuna modifica o cambiamento ai motori, essendo completamente compatibile.

Nel 2009, United Airlines è divenuta il primo trasportatore Americano a provare un velivolo a due motori con il carburante bio-fuel derivato da algae e jatropha.

United anche ha operato il primo volo, fatto da una compagnia nord americana commerciale, utilizzando un carburante sintetico prodotto da gas naturale nel 2010.

Nel 2012, United, insieme a Boeing Company, Honeywell's UOP, Chicago Department of Aviation e Clean Energy Trust, hanno lanciato il Midwest Aviation Sustainable Biofuels Initiative (MASBI).

MASBI è l'impegno di più di 40 organizzazioni coinvolte nella supply chain del biofuel per accelerare la commercializzazione di biofuel avanzato nel Midwest americano.

United Airlines è anche sottoscrittore e membro del Sustainable Aviation Fuel Users Group, i cui membri corrispondono al 32% della richiesta totale di carburante per uso commerciale.

(per maggiori info: www.united.com)





KLM – Carburante alternativo

La compagnia aerea KLM ha nel 2013 fatto un volo da New York ad Amsterdam con carburante con olio usato da cucina, esattamente una combinazione di 25% olio riciclato e 75% carburante aereo.

Dopo questo primo volo test, il concetto sarà ancora testato su 24 voli transatlantici nei successivi sei mesi.

Il rifiuto dell'olio usato proveniente dalla friggitura di pesce ed altro dai ristoranti nella zona del Cajun (Louisiana) è stato raffinato e poi trasportato al JFK di New York.

KLM sostiene che l'utilizzo di olio da cucina riduce le emissioni fino all'80%.

(per maggiori info: www.klm.com)

United Airlines – Sostenibilità della Supply Chain

United Airlines ha lanciato all'inizio del 2013 il suo programma di sostenibilità della catena di fornitura, Sustainable Supply Chain (SSC), nello sforzo di comprendere le prestazioni ambientali dei suoi fornitori e migliorare la relazione con i suoi fornitori strategici.

L'iniziativa sottolinea lo sforzo della compagnia aerea di essere leader nel settore aereo commerciale in tema di responsabilità ambientale attraverso le azioni e l'impegno concreto verso la sostenibilità.

Il programma SSC comprende la misurazione e valutazione della sostenibilità dei fornitori di prodotti e servizi attraverso una completa survey, partendo dai fornitori ad alto rischio per il settore aeronautico.

La compagnia inserirà gli aspetti ambientali nelle sue richieste di informazione e quotazione ai fornitori. Attraverso l'implementazione di questo programma, la compagnia comprenderà quale è il suo impatto complessivo sull'ambiente al fine di mettere in campo azioni sulla catena di fornitura per minimizzarle, anche lavorando con gli stessi fornitori per migliorare prodotti e servizi rendendoli più compatibili con l'ambiente.

Nel 2014, United Airlines stabilirà gli obiettivi di miglioramento con un coinvolgimento forte dei fornitori.

L'iniziativa SSC è allineata con la partecipazione della compagnia all'United Nations Global Compact, che è stata la prima nel settore ad aderirvi.

(per maggiori info: www.united.com)



Virgin Atlantic – Ristorazione Sostenibile a bordo

Virgin Atlantic è divenuto partner nel 2013 dell'organizzazione "Sustainable Restaurant Association" (SRA) per servire pasti sostenibili a bordo della loro flotta aerea.

Alla fine del 2013, tutti i fornitori di catering di Virgin Atlantic saranno valutati da SRA secondo il suo protocollo di valutazione e di misurazione, essendo il primo programma di questo genere nel settore aeronautico.

Il Sustainability Rating di SRA esamina ristoranti e società di catering per 15 aspetti in tre categorie: approvvigionamento, ambiente e società.

Gli aspetti includono ad esempio, agricoltura ambientalmente positiva, prodotti locali e stagionali, pesce sostenibile, gestione dell'acqua ed efficienza energetica.

I valutatori di SRA assegnano ad ogni ristorante un rating (1,2,3 stelle) che viene pubblicato in una lista disponibile al pubblico. SRA lavora ad esempio con più di 1000 ristoranti in UK.

Tra gli altri, Eurostar, il primo operatore ferroviario europeo, è divenuto nel 2012 il primo operatore del settore trasporti a collaborare con SRA.

Per Virgin Atlantic, il rating SRA renderà visibile alla compagnia come essa ed i suoi fornitori performano rispetto al tema della sostenibilità ambientale e sociale ed aiuterà per i miglioramenti successivi che la compagnia ha in programma sul tema della sostenibilità.

Inoltre, nuovi velivoli e uno specifico software che calcola più efficienti percorsi di volo hanno messo la compagnia nelle condizioni di essere ad un buon punto per raggiungere il suo target 2020 di ridurre del 30% le emissioni prodotte rispetto ai livelli del 2007.

(per maggiori info: www.virgin-atlantic.com)





La riduzione di carta a bordo

Dell OEM Solutions ha collaborato nel 2013 con Airbus per lanciare un servizio chiamato “electronic flight bag” (EFB), cioè un sistema elettronico per vedere ed interagire con le funzioni dell’equipaggio in volo che precedentemente erano soddisfatte usando moduli cartacei (operating manuals, performance calculations e navigation charts). L’EFB elimina la necessità di portare a bordo documentazione di volo cartacea; il lancio iniziale di EFB coprirà un primo tipo di classe di aerei Airbus, poi verrà estesa gradualmente ad altri.

(per maggiori info: www.aviation-report.com)

Lo spreco del cibo a bordo

Con un numero di passeggeri a livello mondiale pari a quasi 3 miliardi all’anno, secondo l’International Civil Aviation Organisation, l’ammontare di rifiuto generato dal totale dei voli aerei è enorme.

Alcune compagnie aeree, incluso Qantas, hanno fatto seri progressi e numerosi sforzi nel ridurre e riciclare ma altri non lo hanno fatto ancora.

Il riciclo è senz’altro e naturalmente un piccolo pezzo del complesso puzzle ambientale del settore aereo che include iniziative focalizzate alla riduzione delle emissioni, test di bio carburanti, riduzione del consumo d’acqua e efficienze operative.

Tuttavia il rifiuto a bordo non è un minore aspetto, infatti dal report di Green America del 2010, risulta che lo spreco medio per passeggero è di circa mezzo kilogrammo per volo; moltiplicando per il totale numero di passeggeri all’anno nel mondo (3 miliardi) si genera un ammontare di rifiuti impressionante.

Il report di Green America rileva che mentre il 75% del rifiuto a bordo è riciclabile, ma solo circa il 20% di esso è stato riciclato effettivamente.

Ci sono due significativi ostacoli al riciclo, il primo ed il più duro è quello legato al regolamento della quarantena, che impedisce il riciclo del rifiuto da cabina aerea da molti voli internazionali, incluso quelli provenienti dall’Australia. Infatti rifiuti che potrebbero altrimenti essere riciclati devono essere messi in quarantena o inceneriti poiché vi è il timore di contaminazioni e malattia trasportate oltreoceano.

La seconda barriera è la logistica che deve provvedere alla raccolta di rifiuti in strutture dedicate negli aeroporti, questo impegna spazi e immobili che potrebbero sottrarre dei servizi ai passeggeri realizzati al fine di creare business.

C'è una ulteriore sfida che riguarda il peso, con oggetti riutilizzabili generalmente il peso a bordo dell'aereo è maggiore di quelli in semplice plastica, ciò aggrava la necessità di carburante a bordo, aumenta le emissioni ed i costi.

Virgin Atlantic, una compagnia leader nella gestione ambientale, ha mostrato come sostituendo il packaging dei pasti a bordo con piccole variazioni di peso causa comunque una grande differenza.

Spostandosi su un più leggero packaging, che proviene da più sostenibili fonti di approvvigionamento, la compagnia ha realizzato un risparmio di peso di 129 kg per volo, equivalente a 762 tonnellate di carburante l'anno.

Qantas è circa da 4 anni attiva nel riciclo dei rifiuti a bordo nei suoi voli domestici, in aggiunta al suo programma di riciclo nei suoi Qantas Club lounges.

La compagnia sostiene che ricicla circa 6.5 milioni di bottiglie, bicchieri e lattine in un anno, in totale circa 29 milioni da quando il programma è partito.

British Airways, nonostante le regole della quarantena, ha fatto passi importanti per il riciclo di contenitori di alluminio per bevande, sulla possibilità di farlo per voli anche internazionali agli aeroporti di Heathrow e Gatwick.

Le lattine vengono inviate direttamente nelle sacche di riciclo a bordo dell'aereo per prevenire dalla possibile contaminazione da rifiuto di cibo, evitando appunto l'ostacolo della quarantena.

Virgin Australia, che è stata una delle compagnie leader nella compensazione e off-set delle emissioni, ha appena lanciato un programma per la riduzione degli sprechi a bordo dei suoi voli, con iniziative che includono la riduzione del packaging dei pasti a bordo e rimpiazzando i vassoi usa e getta con un tipo riutilizzabile.

Virgin Australia ha evitato la discarica per circa 195 tonnellate di packaging plastico nel periodo 2012-2013; ha esteso il programma anche al riciclo di prodotti in carta come riviste e giornali.

Alaska Airlines e Horizon Air sono un altro buon esempio si cosa può essere raccolto sugli aerei. Gli articoli che riciclano sono carta, cartone, bicchieri del caffè, bottiglie di plastica, vassoi per snack, lattine di alluminio e residui di caffè. In totale, essi riciclano più di 270 tonnellate di rifiuti ogni anno.

Altre compagnie hanno programmi di riciclo e di riduzione dei rifiuti, come ad esempio Air France-KLM, American Airlines, Southwest Airlines e Delta, che raccolgono dalle lattine di alluminio ai moduli inutilizzati per la dichiarazione doganale.

Inoltre, anche prodotti non alimentari hanno una seconda vita possibile con programmi di riciclo e riutilizzo. Le vecchie uniformi dell'equipaggio, i cuscini e le coperte per i passeggeri, ed anche i cuscini delle poltrone sono riciclabili in prodotti come cuscini, materassi, e tappeti.



Aeroporto Internazionale Torino-Caselle – Certificazione Energetica

Nel settore del traffico aereo le infrastrutture italiane pongono un nuovo riferimento, a livello mondiale.

E' l'aeroporto internazionale di Torino-Caselle, il primo in assoluto ad essersi guadagnato la certificazione UNI EN ISO 5001 nel 2012, che decreta l'impegno dello scalo nell'utilizzo di fonti rinnovabili ed assicura efficacia ed efficienza dei processi energetici.

La certificazione premia gli enormi sforzi promossi da Sagat, la società che gestisce l'aeroporto, in direzione del rispetto dell'ambiente e della sostenibilità. Un piano d'intervento pluriennale focalizzato in particolare sulle fonti rinnovabili: entro il mese di giugno 2012 si è puntato a un taglio del 7% per i consumi di energia elettrica e termica.

Il programma di controllo intelligente delle risorse funziona, grazie all'attenta analisi eseguita su ogni impianto, seguita da un lungo elenco di interventi che hanno permesso di ottimizzare il rendimento dei singoli componenti anche attraverso l'uso di software dedicati e di apparecchi a maggior efficienza energetica.

Sono stati installati degli inverter sui ventilatori delle unità di trattamento aria, attivate impostazioni specifiche per i gruppi refrigeratori, sostituite decine di punti luce. In agenda, tra le prossime operazioni, c'è poi l'installazione di led al posto dei fari sulle torri che illuminano il piazzale.

(per maggiori info: www.torinoggi.it)

Miami International Airport – Riciclo materiali

Nel 2012, materiale riciclabile come bottiglie d'acqua, lattine di alluminio delle bibite, e contenitori in cartone per il cibo utilizzati dai passeggeri al Miami International Airport (MIA), vengono sottratti dalla discarica per alimentare un programma di riciclo attraverso un accordo con l'organizzazione Ecological Paper Recycling.

L'accordo espande l'esistente programma di riciclo dell'aeroporto che include contenitori in vetro, plastica e metallo, insieme a materiale cartaceo e cartoni.

In aggiunta all'effetto di ridurre il rifiuto riciclabile generato dall'aeroporto, il programma genererà dei ricavi attraverso degli sconti legati al diverso tipo di smaltimento. Il contratto per carta e cartoni ha generato nel 2012 circa \$117.265 in ricavi, in riferimento a 39.5 milioni di passeggeri e 36.000 lavoratori che hanno generato più di 6.000 tonnellate di rifiuto annualmente.

Si stima che il 6% di tutto il rifiuto al MIA è ad oggi riciclato, ma l'aspettativa è di salire al 20% entro il 2015.

Il MIA ha anche pianificato di posizionare 600 contenitori per il riciclo al MIA's North Terminal entro il maggio 2014.

(per maggiori info: www.miami-airport.com)



O'Hare International Airport Chicago – Gestione spazi verdi



Il Chicago Department of Aviation (CDA) ha avviato una interessante e curiosa iniziativa, infatti ha iniziato ad utilizzare nella primavera del 2013 un branco di capre per avere una gestione sostenibile delle aree verdi dell' O'Hare International Airport.

Il CDA ha stipulato un contratto di \$100,000 con la Central Commissary Holdings, proprietario delle capre e che opera per diversi ristoranti americani inclusi: Chicago's Butcher & The Burger, Boca Raton, Fla's Dandelion, and 8oz. Burger Bar, con sedi in Seattle, Bossier City e Los Angeles International Airport.

Il programma aiuterà il CDA nel raggiungere benefici economici ed ambientali, che includono la riduzione di costi per la manutenzione del paesaggio dal carburante per le macchine di taglio erba e piante, gli erbicidi e le varie attrezzature necessarie, infine anche il trasporto ed il costo alla discarica.

Le capre forniscono una valida alternativa agli erbicidi tossici, riducono le emissioni prodotte dall'uso dei tagliaerba, sostituiscono l'uso di attrezzature pesanti riducendo anche la stessa erosione del suolo creata dai macchinari.

Le capre pascolano in una area di 120 acri di terra, al di fuori delle piste di decollo e atterraggio difese da cinture di recinzioni per ovvie ragioni di sicurezza.

Le capre sono una iniziativa che si aggiunge ad altre che CDA ha implementato all' O'Hare e Midway International, incluso pannelli solari, veicoli elettrici e stazioni di ricarica, ed un programma di materiale compostabile. O'Hare Airport ha anche un ampio giardino in cui coltiva vegetali con prodotti che alimentano circa 10.000 persone all'anno.

(per maggiori info: www.ohare-airport.org)

Usare i mezzi pubblici ha molti vantaggi, e poche controindicazioni, eppure molti continuano a preferire l'autovettura per i propri spostamenti per varie ragioni (lontananza dalle fermate, poca sicurezza, mancanza di mezzi nella zona, lentezza, scioperi, etc) o semplicemente perché considerata più comoda.

D'altro canto invece le forti politiche di contenimento dei costi relativi a spostamenti per lavoro delle Imprese, forzano i dipendenti nell'uso sistematico dei mezzi pubblici e quindi accrescendone radicalmente il loro utilizzo.

Ricerche eseguite in Italia ed in altri Paesi del mondo convergono verso la conclusione che il trasporto pubblico è migliore rispetto a quello privato.

Sulla bilancia dei vantaggi, autobus, treni e aerei battono di gran lunga gli spostamenti con autovettura, a guadagnarci non è solo il cittadino e l'impresa ma anche la collettività.

Infatti viaggiare sui mezzi pubblici migliora anzitutto il traffico, perché riduce la congestione e permette quindi immettere meno sostanze inquinanti nell'aria.

Negli Stati Uniti si calcola un possibile risparmio di emissioni di Co2 per 1,5 milioni di tonnellate/anno per la riduzione dei consumi di carburante, in particolare di gasolio, con sensibili benefici anche per la diminuzione dell'inquinamento acustico.

Poi i mezzi sono per tutti, studenti, adulti, anziani e disabili, senza limiti strutturali di sorta. E fanno anche risparmiare. Prendendo sempre come riferimento gli USA, si è calcolato che una famiglia della classe media che si sposti prevalentemente con i mezzi riesce a tagliare ogni anno fino a 6.200 dollari (circa 5.000 euro) per le spese legate agli spostamenti.

Viaggiare sui mezzi pubblici è anche meno stressante e obbliga a fare una maggiore attività motoria; ne trae beneficio il nostro equilibrio psicofisico. C'è poi anche l'aspetto legato alla sicurezza; un autobus è considerato 79 volte più sicuro di un'autovettura e lo sono ancora di più treni e metropolitane.



Trasporto Ferroviario

Il trasporto ferroviario, nelle tratte logicamente coperte dalle proprie destinazioni, è sicuramente un mezzo ambientalmente sostenibile rispetto ai veicoli a motore a combustione ed ai velivoli. Anche altre sono le caratteristiche di sostenibilità di questo comparto di mobilità.

Ci sono delle ovvie riduzioni di spostamenti del viaggiatore, e quindi riduzione di emissioni, perché le stazioni ferroviarie sono generalmente vicine al centro della città di partenza e destinazione consentendo anche l'utilizzo di mezzi pubblici (metropolitana e autobus) oppure addirittura raggiungendo a piedi o in bicicletta la propria destinazione finale.

Vediamo quali sono le iniziative messe in campo dai principali operatori ed attori di questo settore.

NTV – Impronta ecologica

Grazie al programma nazionale del Ministero dell'Ambiente per l'impronta ambientale, Eataly e NTV, l'una nel settore alimentare l'altra in quello dei trasporti, hanno infatti firmato alla fine del 2012 l'accordo volontario che mira alla rilevazione e alla contabilizzazione delle emissioni di gas serra, per una loro riduzione, nell'ambito delle strategie contro il cambiamento climatico.

Italo, treno AV di ultima generazione innovativo e 'verde' fin dalla sua concezione: è infatti costruito con il 98% di materiali riciclabili e si avvantaggia di un peso ridotto (circa 70 tonnellate) che permette di utilizzare il 15% di energia in meno per passeggero rispetto a un treno tradizionale. Ciò significa un risparmio energetico annuale di circa 650.000 kWh su un percorso di 500.000 km, con conseguente riduzione nelle emissioni di gas.

In base all'accordo sottoscritto con il Ministero, Eataly Real Estate, immobiliare del Gruppo Eataly, si impegna ad effettuare una valutazione dell'impronta ambientale (carbon footprint e water footprint), relativa alla progettazione del Green Retail Park che sarà realizzato a Torino mentre NTV, da parte sua, valuterà le emissioni di CO₂, relative alla tratta Roma-Torino percorsa dal treno Italo.



NTV – Impegno ambientale

Italo ha inoltre riassunto in 5 punti il proprio impegno ambientale:

Italo informa i Viaggiatori sugli effetti ambientali delle sue scelte:

Sul sito internet e su ogni nostro biglietto troverai le emissioni di CO2 prodotte dal viaggio con Italo, confrontate con quelle dell'auto e aereo per la stessa tratta e calcolate secondo la metodologia Europea "Ecopassenger".

Italo si impegna a controllare il livello di sostenibilità delle proprie attività:

Stiamo mettendo a punto un sistema di gestione secondo gli standard europei al fine di poter valutare le prestazioni ambientali di tutte le nostre attività, dal lavaggio dei treni, alla manutenzione, al servizio a bordo treno e promuovere allo stesso tempo azioni che migliorino la qualità ambientale.

Su Italo anche la ristorazione di bordo rispetta l'ambiente:

I menu offerti a bordo di Italo sono preparati con ingredienti provenienti esclusivamente da produttori italiani, secondo standard di qualità certificata. Questo ci permette di offrire prodotti sani, di alta qualità e di risparmiare emissioni di CO2. Confezioni e packaging utilizzano materiali biodegradabili e compostabili.

Italo favorisce la raccolta differenziata a bordo treno:

Abbiamo progettato per i rifiuti prodotti a bordo treno un sistema di raccolta differenziata per il riciclo della carta, del vetro, della plastica e dell'alluminio, possibile anche grazie alla collaborazione dei Viaggiatori.

Insieme alle altre imprese ferroviarie cooperiamo per la sostenibilità ambientale:

Abbiamo sottoscritto già nel 2010 gli impegni della "Declaration for sustainable mobility" dell'Unione Internazionale delle Ferrovie, a cui appartengono più di 200 altre imprese ferroviarie nel mondo, supportata dalle Nazioni Unite. Il nostro impegno viene quindi misurato, confrontato e rafforzato dalle migliori pratiche mondiali.

(per maggiori info: www.ntvspa.it)



Ferrovie dello Stato – Biglietto Sostenibile

Per rendere i viaggiatori più consapevoli del valore ambientale della loro scelta di spostarsi in treno, i biglietti ferroviari riportano sul retro i valori medi di emissioni di CO₂, relativi a due tratte caratteristiche percorse in treno, in auto e in aereo. Inoltre i clienti, iscrivendosi alle carte fedeltà di Trenitalia, possono convertire le emissioni di CO₂, risparmiate rispetto alle altre modalità di trasporto, in Punti Verdi che si aggiungono ai normali punti fedeltà, utili per ottenere biglietti gratuiti e premi.

Da marzo 2012, Ferrovie dello Stato Italiane stampa i biglietti ferroviari su carta certificata secondo gli standard del Forest Stewardship Council (FSC). Grazie a un accordo con Postel SpA, l'azienda fornitrice dei tagliandi, circa 10 milioni di biglietti stampati ogni mese hanno questa certificazione.

Gli standard del FSC garantiscono che le foreste mantengano intatta la loro naturale capacità di rigenerarsi e che le popolazioni locali, che beneficiano del commercio di legname e di altri prodotti forestali, vedano rispettato il proprio habitat e i propri diritti.

Un'iniziativa che si traduce, ogni anno, in 120 milioni di biglietti "sostenibili", l'equivalente di circa 360 tonnellate di carta, pari a quasi 2 chilometri quadrati o a una pila di biglietti alta quasi 3 volte l'Everest, pesante come un treno Frecciargento e sufficiente a ricoprire 270 campi da calcio.

La promozione di una gestione forestale responsabile contribuisce dunque a contrastare le emissioni di CO₂, esattamente ciò che fa ciascuno di noi ogni volta che sceglie di utilizzare il treno invece dell'auto o dell'aereo. Il nuovo biglietto ferroviario "verde e sostenibile" diventa così un motivo in più per scegliere il treno e contribuire a preservare i delicati equilibri dell'ecosistema.



Ferrovie dello Stato- Impatto ambientale

La forte crescita di viaggiatori registrata dalle Freccie Trenitalia (Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca) produce effetti positivi anche sull'ambiente, consentendo un forte risparmio energetico per il Paese e riducendo le emissioni di gas serra e di inquinanti quali particolato, ossidi di azoto e idrocarburi non metanici.

Nel 2012 i viaggiatori delle Freccie hanno sfiorato i 40 milioni (+ 6,5% vs 2011) ed è cresciuta la loro percorrenza media, tanto che i chilometri complessivi percorsi da tutti i passeggeri hanno raggiunto i 12 miliardi e 310 milioni, con un balzo in avanti del 7,2%.

Gli 829 milioni di km in più percorsi dai passeggeri con le Freccie hanno consentito, per esempio, confrontando 2012 con 2011, di risparmiare all'atmosfera l'emissione di 60.000 tonnellate di CO2 rispetto alla scelta dell'auto privata o 94.000 tonnellate in confronto con l'aereo.

Tradotto in numeri verdi assoluti, le Freccie consentono ogni anno un risparmio di 900.000 tonnellate di CO2, rispetto a quelle prodotte se gli stessi passeggeri scegliessero l'auto privata, e di 1.400.000 tonnellate rispetto al vettore aereo.

Da ricordare, tra altre iniziative, anche ECORENT, noleggio di auto elettriche a disposizione a Roma Termini e a Milano Centrale, la bici Tern Link P9 Frecciarossa, acquistabile con particolari facilitazioni per i clienti Trenitalia, pieghevole e maneggevole, trasportabile gratis su tutti i treni, il servizio di car sharing con tariffe agevolate in 10 grandi stazioni italiane, una nuova sezione "Trenitalia e l'ambiente" dedicata ai temi ecologici nel sito istituzionale.

(per maggiori info: www.trenitalia.com)



Trasporto Ferroviario

Amtrak ha commissionato la produzione delle prime 70 locomotive ad avanzata tecnologia elettrica di Siemens. Sono le prime di un ordine complessivo di 466 milioni di USD ed entreranno in funzione a fine del 2013. Esse opereranno come treni regionali alla velocità di 125 mph sul Northeast Corridor (NEC) sulla tratta Washington – New York – Boston e da Philadelphia a Harrisburg.

Le Ferrovie dello Stato Austriache ÖBB hanno ordinato nel 2013 i primi 100 treni regionali elettrici realizzati da Siemens. Il Supervisory Board delle Ferrovie dello Stato Austriache (ÖBB) ha autorizzato l'Executive Board a richiedere i primi 100 treni regionali Desiro ML-type. La mossa è legata ad un accordo quadro con Siemens e il contratto sarà firmato dopo la scadenza del periodo definito stipulato ai sensi della legge sugli appalti pubblici.

Siemens si è aggiudicata il contratto nell'aprile 2010. Si è trattato di uno dei più grandi bandi di gara pan-Europei per treni regionali elettrici.

30 treni entreranno in servizio nella S-Bahn (transito urbano di massa) a Vienna e nella bassa Austria, 70 saranno destinati a servizi ferroviari regionali nell'Austria del nord e nella Styria. In totale l'ordine ha un valore complessivo di 550 mln di euro.

I treni Desiro ML-type sono treni a single-car e possono essere adattati specificamente ai volumi di passeggeri previsti. I sistemi di guida sono stati migliorati ed è stata ridotta l'energia richiesta al funzionamento rispetto ai modelli precedenti, cosa che li rende più eco friendly.

La struttura è realizzata con materiali ecologici, usati per esempio per la verniciatura e nelle finiture interne. La ÖBB ha scelto la versione base, che comprende un'unità multipla composta da carrozze.

I treni S-Bahn avranno, in particolare, 244 posti a sedere mentre i convogli regionali 259. I treni Desiro possono raggiungere una velocità massima di 160 km/h.

(per maggiori info: www.greenbiz.it)

Trenord – Green Train, nel 2013 ogni giorno circa 670.000 viaggiatori scelgono di utilizzare i treni di Trenord anziché la macchina per spostarsi in Lombardia, contribuendo a evitare l'immissione in atmosfera di ingenti quantità di CO2.

Trenord promuove la nuova funzione "Green Train", con questo strumento il viaggiatore potrà quantificare, mediante una semplice comparazione auto-treno, il risparmio di gas serra (Kg di CO2 emessi) generato dal proprio tragitto e il costo di un viaggio in treno rispetto allo stesso percorso in automobile.



Al momento della ricerca del proprio treno sul sito trenord.it, oltre ai risultati relativi a orario, percorrenza, acquisto online e costo del biglietto, cliccando sull'icona a forma di fogliolina verde, si ottengono anche le informazioni relative alle emissioni di CO2 risparmiata e alla comparazione dei costi.

Ad esempio, un pendolare che percorre quotidianamente la tratta Milano-Brescia in treno anziché in auto produce, in un anno, 1.800 kg di CO2 in meno rispetto all'auto, che corrispondono alla CO2 generata dal ciclo di vita di oltre 6 mila bottiglie di plastica, o a quella assorbita in 1 anno da una foresta di oltre 2.300 mq.

Il sistema evidenzia inoltre il risparmio in termini economici rispetto al mezzo privato; al netto di costi di parcheggio, area C ed eventuali multe, sulla medesima tratta, il pendolare che sceglie il treno per la tratta Milano-Brescia risparmia ogni anno oltre 6.000 euro (valore calcolato sui costi chilometrici indicati in tabelle ACI 2012 e comprensivi di costi di esercizio, di manutenzione, di usura dei pneumatici, del premio RCA ecc.)

Numeri imponenti, se moltiplicati per il numero di viaggiatori che ogni giorno scelgono il treno, che evidenziano come anche la "semplice" scelta del mezzo con cui spostarsi possa avere delle importanti ricadute, ambientali ed economiche.

(per maggiori info: www.trenord.it)

Treni ad Alimentazione Solare, si chiama "Vili" ed è il primo treno alimentato direttamente a pannelli solari. Servirà una tratta turistica tra due località non distanti dalla capitale dell'Ungheria, Budapest. Con due processori di 7 Kw, Vili raggiunge i 25 km orari, necessari per portare i turisti all'interno di una riserva naturale, riducendo al minimo l'impatto ambientale. L'alimentazione del treno, interamente ideata e prodotta nella stessa Ungheria, sfrutta inoltre l'energia delle frenate.

Vili non è il primo treno alimentato ad energia solare, dato che tra Amsterdam e Parigi corre il Green Train, alimentato da 16.000 pannelli solari lungo la linea ferroviaria, in grado anche di riscaldare e illuminare le stazioni.

Tuttavia, Vili, è il primo treno ad auto-alimentarsi con dei pannelli solari installati direttamente sul tetto.

(per maggiori info: www.tuttogreen.it)



Car sharing

Il car sharing è l'approccio più moderno, intelligente ed eco friendly alle quattro ruote, una scelta utile e conveniente che contribuisce a ridurre i problemi di traffico e inquinamento.

E' un sistema innovativo sperimentato con successo in diversi paesi europei, in nord America e in oriente. È nato in Svizzera trenta anni fa e si è poi sviluppato in Germania, Austria, Olanda, Scandinavia e Gran Bretagna. Oggi è un servizio consolidato negli Stati Uniti, in Canada e in nord Europa.

In Italia, la rete nazionale ICS (Iniziativa Car Sharing) è la struttura di coordinamento delle realtà locali del Car Sharing, promossa e sostenuta dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio. Oltre che a Milano, attualmente il car sharing è attivo a Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Palermo, Parma, Padova, Roma, Savona, Torino e Venezia.

GuidaMI – Servizio Pubblico Milano

Il car sharing è un sistema basato su un'idea di mobilità innovativa con a disposizione una vasta gamma di veicoli, utilizzabili in qualsiasi momento anche solo per un'ora.

Permette di pagare l'uso effettivo della vettura, senza i costi fissi di manutenzione, rifornimento, tasse e assicurazione legati a un'autovettura di proprietà.

Nel noleggio di un'auto GuidaMi sono inclusi carburante, assistenza stradale h24, assicurazione Kasko e PAI (Personal Accident Insurance)*, copertura furto e incendio, tagliandi, manutenzione e pulizia. Dell'auto che scegli paghi solo il tempo in cui la usi e i chilometri che percorri.

Con le auto GuidaMi si viaggia in tutta Italia, in Svizzera e nei paesi UE. A Milano si accede alle corsie preferenziali e alle Zone a Traffico Limitato, l'Area C e il parcheggio sulle strisce blu Sosta Milano sono gratuiti, ed è anche consentito il parcheggio sulle strisce gialle per residenti.

Le vetture sono a disposizione 24 ore su 24, ogni giorno dell'anno in parcheggi distribuiti capillarmente sul territorio della città di Milano e nelle zone limitrofe.

(per maggiori info: www.atm-mi.it)



Car2Go – Servizio Privato

Car2Go ed è stato inaugurato da Daimler ed Europcar, dalla data di lancio nell'agosto 2013, sono state oltre 4.500 le registrazioni per usufruirne.

Semplice e flessibile, Car2Go permette a tutti di potersi spostare all'interno della città senza doversi preoccupare del parchimetro, delle zone accessibili e della riconsegna del mezzo: sono 450 le Smart Fortwo coinvolte nel progetto, tutte rigorosamente ecologiche e rintracciabili in ogni parte della città.

Una volta iscritti e ricevuta la propria tessera magnetica, un'applicazione per smartphone fornisce la mappa in tempo reale delle posizioni delle auto disponibili, così da favorire l'individuazione di quella più vicina, mentre un servizio gratuito consente di prenotarle con un preavviso di solo mezz'ora.

Una volta giunti sul posto, avvicinare la propria tessera al lettore posto sul parabrezza, salire in auto e raggiungere il luogo desiderato. Quando l'automobile non serve più, basterà parcheggiarla in qualsiasi posteggio, strisce blu e gialle comprese, sono 120 kmq l'area oggi coperta dal servizio, e chiudere il noleggio. In questo modo si pagherà solo l'effettivo tempo di utilizzo.

Car2Go non è un'iniziativa solo italiana, ma è presente in altre 22 città tra Europa e USA, con oltre 400.000 clienti, un parco auto superiore agli 8.800 veicoli, più di 12 milioni di noleggi ed oltre 80 milioni di km percorsi.

Numeri importanti che ci dicono quanto in città l'auto stia diventando sempre meno un bene personale e venga vista come un servizio. Sono soprattutto i giovani i più entusiasti, e, complice la crisi e una sempre maggiore coscienza di quanto inquinante sia la nostra auto, l'idea di affittare per brevissimi periodi l'auto, solo quando effettivamente ci serve e pagando per il tempo in cui è veramente utilizzata, è veramente la soluzione per molti di noi.

(per maggiori info: www.car2go.com)



Bike sharing

Copenhagene è il nome di un progetto realizzato dal danese Mikael Colville Andersen, un fotografo che ha saputo convertire la sua passione per la bici in un vero e proprio movimento *green*.

Periodicamente viene rilasciata una classifica delle città a misura di bici per incentivare le Amministrazioni a modificare la progettazione urbana così da rendere la bicicletta un mezzo di trasporto realmente utilizzabile e non un semplice *slogan*.

Ogni città viene valutata sulla base di 13 criteri: promozione, cultura della bicicletta, agevolazioni per i ciclisti, infrastrutture, successo dei programmi di *bike sharing*, uso della bicicletta equilibrato tra uomini e donne, percentuale degli spostamenti in bici rispetto a quelli totali, incremento di questa percentuale dal 2006, percezione della sicurezza, politiche in favore della ciclabilità, accettazione sociale della bicicletta (in particolare dagli automobilisti), urbanistica, interventi di moderazione del traffico.

Alcuni studi fatti in Danimarca hanno dimostrato come per ogni km pedalato la città guadagni un utile netto di 23 centesimi, mentre ad ogni km percorso in auto corrisponde una perdita di 16 centesimi.

Rispetto alla classifica pubblicata nel 2011 ci sono delle importanti variazioni: mentre Amsterdam e Copenaghen, ça va sans dire, continuano a restare in vetta, questa volta il team di valutatori ha considerato 150 città (e non 80) che hanno scombussolato un po' i risultati dell'anno precedente.

Al 3° posto troviamo Utrecht (Paesi Bassi) che si rivela città leader tra quelle più piccole per l'elevato traffico di biciclette.

Poi Siviglia (Spagna), con un bel 4° posto guadagnato grazie alla costruzione di 80 km di piste ciclabili in un solo anno e Bordeaux (4° posto ex-aequo) che vanta ben 400 km di piste ciclabili, di cui 200 solo nella zona urbana e continua ad investire sulla rete tramviaria, dimostrando come spesso, dove c'è una buona rete per i tram, c'è spazio anche per le bici.

Segue la città di Nantes (5° posto) che porta avanti la bandiera francese grazie anche ad un grande sistema di condivisione della bici e alle sovvenzioni per l'acquisto e sempre ex aequo al 5° posto troviamo Anversa (Belgio).

All'6° c'è Eindhoven (Paesi Bassi), mentre al 7° figura Malmö, città svedese che ha proposto grandi progetti per agevolare l'uso della bici, come un sistema GPS capace di facilitare l'individuazione dei percorsi.

All'8° Berlino, che conferma la sua attitudine pragmatica all'uso della bici come mezzo di spostamento unico o in combinazione con auto e sistemi pubblici e, cosa interessante per una città così grande, si arriva a l 25% della popolazione.



Dublino al 9° posto è la vera grande speranza della classifica, perché dimostra come un programma di bike sharing bene concepito possa cambiare in meglio il panorama urbano. Attualmente Dublino è anche la capitale UE più sicura, grazie ad una struttura di piste ciclabili nuova di zecca e ad una serie di strade dove il limite delle velocità è di 30 km orari.

Al 10° compare la caotica Tokyo, una delle due dell'Asia ad essere nella classifica. Il motivo è una rete infrastrutturale incredibilmente efficiente, tanto da progettare di far funzionare la metropolitana 24 ore al giorno, facilitando così anche il trasporto delle bici da una zona all'altra della città. E un training per ottenere la patente estremamente rigoroso che la porta ad avere strade sicure.

L'11° posto è per Monaco di Baviera che se lo divide con Nagoya e Montreal, capolista di tutto il Nord America che vanta piste ciclabili dal lontano 1980. A seguire Rio de Janeiro che è una delle poche città ad aver riportato dei miglioramenti sulla rete rispetto alla classifica del 2011.

E chiudono l'elenco Barcellona, Budapest, Parigi e Amburgo; c'è purtroppo l'assenza di città italiane in questa speciale classifica.

Cina

La 'capitale delle bici' è Hangzhou, questa popolosa città del sud est cinese, che vanta oltre 6.770.000 abitanti, ha infatti uno dei più interessanti sistemi di bike sharing del mondo.

Partita nel 2008 con sole 61 stazioni e 2.800 bici ha rapidamente 'spopolato' fino ad avere raggiunto numeri inimmaginabili per la stessa Parigi, dove è nata l'iniziativa più popolare di bike sharing d'Europa: il vélib.

A disposizione dei cittadini di Hangzhou si trovano più di 51.500 biciclette e 2.050 stazioni dove è possibile lasciare o prendere un mezzo a due ruote. Ogni stazione si trova a non più di 300 m dalle altre e nelle aree suburbane a 800 m. La utilizzano 250.000 persone al giorno.

Il sistema dei mezzi pubblici infatti aiuta a coprire le lunghe distanze ma non arriva al cosiddetto 'ultimo miglio' per cui ecco il successo della bici, che in tandem con autobus e metro, permette di arrivare fino a casa o direttamente in ufficio.

Incentivi come il noleggio gratuito per la prima ora e un costo orario estremamente basso (0,12 cent all'ora) a partire dalla seconda, ne hanno diffuso questa pratica tra gli abitanti di Hangzhou. In questo modo si sopperisce anche alle carenze del sistema di trasporto pubblico su gomma o rotaia.

(per maggiori info: <http://www.tuttogreen.it>)



Taxi Pooling

Con il boom degli smartphone hanno trovato spazio le applicazioni più impensabili, perchè allora non proporre un'app che ci consenta di condividere il taxi con qualcuno, di modo da dimezzare i costi di trasporto? Bandwagon, creata dal programmatore David Mahfouda, nasce sull'onda del fenomeno del carpooling.

Basta scaricare l'applicazione sul proprio telefonino, registrarsi e prenotare un taxi, il costo della corsa è automaticamente ridotto nel momento in cui si dà piena disponibilità alla condivisione.

Le transazioni avvengono on line e non c'è neanche bisogno di perdere tempo nel cercare un compagno di viaggio, perchè si viene subito avvisati se c'è qualcuno nei paraggi che ha necessità di prendere lo stesso taxi o che si aggiungerà più tardi durante la corsa.

Attualmente l'applicazione funziona solo per i percorsi da e per gli aeroporti JFK e La Guardia di New York, ma si punta a sviluppare una rete capillare nel resto della città di New York.

In ogni caso, non solo si possono arrivare a ridurre i costi anche di 1/3 del totale, ma si evitano sprechi inutili di carburante evitando di far circolare troppe autovetture e riducendo le emissioni in ambiente.

Bandwagon non è il primo esperimento di carpooling, c'è anche un sito di messaggistica che copre le zone di Washington, DC, Houston, e la zona della baia, si chiama Slug-linee, ma non offre il servizio automatico di ricerca.

(per maggiori info: www.tuttogreen.it)



Ad un anno dall'avvio dei lavori (2012) si iniziano a raccogliere i primi importanti risultati, ci riferiamo al progetto Seam4Us , Sustainable Energy Management for Underground Stations, che vede impegnato un team internazionale dove l'Italia è ben rappresentata.

Un progetto finalizzato a mettere a punto soluzioni concrete di risparmio energetico per le stazioni di metropolitana: ossia una delle voci di consumo energetico più importanti nel sistema di trasporto pubblico di tutte le grandi città dotate trasporto sotterraneo.

Finanziato dalla Commissione Europea, Seam4Us utilizza la stazione pilota di Paseo de Gracia della metropolitana di Barcellona per studiare come ridurre del 5-10% i consumi energetici annuali (che in totale ammontano a 63,1 milioni di kWh), su per giù il consumo di 700 abitazioni, mediante l'impiego di tecnologie e metodologie di gestione completamente innovative dei sistemi ausiliari delle stazioni e che, ad oggi, rappresentano circa il 30% dei consumi totali previsti dalla struttura sotterranea.

Nel corso di questo primo anno (il progetto ha durata triennale), nella stazione pilota si è proceduto a:

- sviluppare e completare il modello virtuale della stazione delle condizioni ambientali e dei consumi energetici sul quale effettuare tutte le simulazioni desiderate e ad avviare il processo di modellazione di tutti i principali dispositivi presenti in stazione: il sistema di ventilazione, il sistema di illuminazione e quello di trasporto verticale dei passeggeri (scale mobili);
- mettere a punto l'architettura software del sistema informativo centralizzato di gestione, in grado di elaborare tutti i dati rilevati sul campo, prevedere con metodi statistici il "comportamento" della stazione e degli utenti e impartire agli attuatori automatici gli ordini necessari per ottimizzare i consumi;
- progettare in via preliminare una rete di controlli automatici per gli impianti di illuminazione e di ventilazione. Tale rete, a servizio del sistema centralizzato di gestione, consentirà l'attuazione delle politiche di ottimizzazione degli impianti sulla base dei dati forniti dalla rete di sensori per il monitoraggio ambientale e dal sistema per l'elaborazione dei segnali video forniti dalle telecamere presenti in stazione.

Ricordiamo che Seam4Us è il primo progetto di ricerca europeo che tratta il sistema 'stazione-metro' nell'ottica del risparmio energetico.



Noleggiorio a Breve Termine Autovetture

In questa analisi comprendiamo il noleggio a breve termine perché da noi considerato parte integrante possibile del viaggio d'affari.

La maggior parte delle grandi compagnie di noleggio a breve termine hanno un programma di offset delle emissioni CO2 che l'utente può liberamente e volontariamente scegliere e pagare in fase di prenotazione dell'autovettura. E' bene anche sottolineare che l'utilizzo "sostenibile" delle autovetture di noleggio a breve termine deve essere sicuramente allineato, per coerenza e massimizzazione dei risultati, alla policy aziendale relativa al più ampio uso delle autovetture ed altri veicoli (parco veicoli di servizio, veicoli di noleggio a lungo termine, veicoli in fringe benefit).

Green Motion, fondata nel 2007 nel Regno Unito, Green Motion si è già affermata come il leader di mercato nella fornitura di soluzioni di noleggio auto a breve termine rispettose dell'ambiente.

Nel 2005, Richard Lowden, il fondatore e presidente di Green Motion autonoleggio reagendo alla necessità di adottare iniziative concrete a livello globale per svolgere un ruolo nel ridurre gli effetti del cambiamento climatico, creò la prima società di noleggio auto eco-sostenibile. Il concetto di organizzazione era molto semplice - offrire ai propri clienti, sia per il tempo libero che per il lavoro, l'opportunità di noleggiare auto green, favorendo così la riduzione di emissioni di CO2 e il risparmio sui costi del carburante.

Nella propria crescita Green Motion ha individuato una reale nicchia di mercato dell'autonoleggio che fornisce un'alternativa verde ai clienti. Il modello di autonoleggio verde fu lanciato nel Regno Unito nel 2007 e nonostante il clima economico incredibilmente difficile, il brand di Green Motion ha goduto di un'eccellente crescita entrando nella top 10 nel Regno Unito e Irlanda del Nord per numero di noleggi.

Green Motion autonoleggio riconosce che le attività day-to-day hanno un impatto sull'ambiente, sia direttamente che indirettamente. Il nostro obiettivo è di proteggere e migliorare l'ambiente attraverso una attenta gestione e adottando le migliori pratiche per quanto possibile. Green Motion si impegna a includere il rispetto dell'ambiente nelle proprie decisioni aziendali e adottare alternative verdi dove possibile, presso il nostro headquarter, ovunque in Italia e nel network internazionale.

Oltre a offrire un autonoleggio eco-compatibile sono concentrati per garantire che i processi principali della loro attività abbiano il più basso impatto ambientale possibile.

Noleggio a Breve Termine Autovetture



Europcar offre ai suoi clienti la più attuale gamma di vetture, frutto delle più recenti innovazioni in termini di tecnologia verde (emissioni di CO₂, motore ibrido, biofuel, GPL...) in tre diverse categorie di scelta: CO₂ Fuel Efficient, Electric e Hybrid.

Europcar presta attenzione all'impatto ambientale del noleggio delle proprie autovetture. Per questo motivo consente ai propri clienti di compensare le emissioni di CO₂ attraverso l'acquisto di uno special equipment dedicato. Attraverso il sito Europcar si può avere una visione completa della Flotta Ecologica, con l'indicazione del livello di emissione di CO₂ di ogni vettura, e per ogni noleggio effettuato viene indicata, sulla fattura consegnata ai clienti, la quantità di CO₂ emessa dalla vettura noleggiata.

Inoltre grazie alla partnership tra Europcar e ClimateCare, quando noleggi un'auto puoi decidere di offrire il tuo contributo a sostegno di progetti eco-sostenibili atti a compensare le emissioni di CO₂.

Hertz mette a disposizione i veicoli "Green Collection" che hanno livelli di emissioni di CO₂ inferiori a 110 g/km e bassi consumi, oltre ad essere tutti prenotabili per marca e modello.



Guida sostenibile

Con una guida "Verde", ad esempio Europcar, supporta le aziende nella sensibilizzazione dell'utilizzatore verso uno stile di guida più attento ad ambiente (emissioni CO2 e consumo carburante) e sicurezza stradale.

Per poter mantenere un atteggiamento eco-friendly anche in fase di guida, ecco di seguito alcuni semplici consigli.

Guida a velocità costante

Accelerare e frenare bruscamente ridurrà l'efficienza della tua guida di circa il 33%. L'arresto improvviso della vettura e la partenza richiedono maggior energia del tuo motore. Cerca di mantenere una velocità regolare e potrai ottenere il massimo rendimento dal tuo veicolo e un'ottimizzazione nel consumo di carburante.

Cambia marcia a regimi più bassi

Potrai così ridurre al massimo l'emissione di carburante. Effettuando spesso il cambio di marcia riuscirai a diminuire il numero di giri. In caso di un'automobile diesel, ti suggeriamo di modificare marcia quando il contagiri raggiunge i 2000rpm. Per le vetture a benzina, dovrai cambiare quando il motore raggiungerà i 2500rpm.

Non lasciare il motore acceso

Lasciando il motore sempre acceso otterrai uno spreco di carburante inutile.

Muoversi nel traffico

Mantenere una velocità costante anche in mezzo al traffico è più efficiente rispetto a fermarsi e partire continuamente.

Utilizza l'aria condizionata solo a velocità elevate

Sotto gli 80 kmh, sarà più efficiente, per mantenere la tua auto fresca, lasciare i finestrini aperti. Al di sopra di questa velocità, i finestrini aperti aumenteranno la resistenza della tua auto e sarà pertanto più efficiente optare per l'aria condizionata.



Utilizzare il controllo automatico della velocità

Utilizzando il controllo automatico della velocità su terreno pianeggiante fornisce in media un risparmio del 7% di combustibile grazie al mantenimento di una velocità sempre costante.

Organizza al meglio il tuo viaggio

Un viaggio ben organizzato ridurrà la lunghezza del tuo viaggio e il tempo necessario per raggiungere la destinazione prescelta. Inoltre, non sarà necessario continuare a rallentare per capire da che parte andare. Perché non aggiungi il navigatore satellitare al tuo noleggio con Europcar?

Mantieni sempre il limite di velocità autostradale

Viaggiare ad una velocità di 90 km all'ora in autostrada migliorerà il tuo chilometraggio del 7-23%. Andando più veloce utilizzerai più carburante durante il tuo viaggio.

Opta per delle marce elevate

Utilizzare esclusivamente marce basse darà alla tua auto maggiore energia. Però maggior energia per la tua auto comporta l'utilizzo di più carburante.

(Per maggiori info: www.greenmotion.com | www.europcar.it | www.hertz.it)



Noleggjo con Conducente (Chaffeur Service)

Se pur un'area in cui si potrebbe erroneamente pensare (per dimensioni di business o numero di veicoli) non toccata dal tema sostenibilità, anche il comparto dei servizi di trasporto con conducente hanno le caratteristiche di poter essere inclusi nella valutazione del nostro studio.

Mentre l'immagine del noleggjo con conducente continua ad esser quella di macchine grandi tipo le limousine, un numero crescente di società cominciano a informare i clienti e nelle loro pubblicità delle caratteristiche ambiente al fine anche di catturare un segmento di clientela ed aziende sensibili ed interessate.

Una delle prime società di noleggjo con conducente a prendere questa strada fu la Olympus Worldwide Chauffeured Services, con base a Atlanta ma con sedi in tutto il mondo. Con lo slogan che le sue autovetture sono "black", ma il suo business è "green" con una flotta di veicoli ibridi.

I suoi uffici sono aperti 24H24, ma carbon free al 100%, tutte le informazioni e dati sono registrati in formato digitale riducendo l'uso di carta del 65%, per materiali di stampa, come le brochure, utilizza solo carta riciclata. Tutti le lampadine sono certificate Energy Star.

Olympus ha anche una politica per gli acquisti green, collaborando solo con fornitori che hanno impegni ed iniziative nella sostenibilità.

La strategia ha successo perchè Olympus è cresciuta del 261% negli ultimi 3 anni con ricavi pari a 2.5 milioni USD nel 2011.

Altre società si sono avviate su questa strada, in UK ad esempio: Avis Chauffeur, Ecochauffeur, Pink Express, Greentomatocars, UK Chauffeur Network e Tristar Worldwide Chauffeur Services.

Green Tomato Cars, nata nel 2005 attiva a Londra e Sidney, ha una flotta solo di auto ibride (benzina-elettrico) contenendo quindi le emissioni Co2 e compensando quelle emesse anche con programmi offset. Ha una politica ambientale che coinvolge la gestione dell'azienda, i fornitori ed anche i passeggeri con informazioni messe a disposizione nell'autovettura.

UK Chauffeur Network è stato il primo membro europeo del Green Ride Global, un network internazionale di società di noleggjo con conducente impegnate nella riduzione dell'impatto ambientale del proprio servizio.

Tristar ha ridotto le emissioni CO2 del 7.5% dal 2009 guadagnandosi il Queen's Award for Enterprise in International Trade e rientrando nella shortlist per l' Energy Saving Trust Fleet Hero Awards.



Negli ultimi 3 anni abbiamo assistito ad un crescente interesse delle catene alberghiere verso progetti e programmi di sostenibilità ambientale e sociale, spinto anche dalla maggiore sensibilità dei viaggiatori.

Anche i programmi di rating ambientale, offerti da alcune organizzazioni private, delle strutture alberghiere si sono ampiamente diffusi.

Ecco alcuni esempi virtuosi di progetti, programmi e iniziative a livello internazionale.

Crowne Plaza Towers – Danimarca, è il primo hotel che va "a cyclette" che offre ai clienti un pasto da 27 euro in cambio della produzione di 10 Wh di energia.

L'hotel di lusso Crowne Plaza Towers di Copenhagen offre ai propri clienti questa possibilità: i volontari che, pedalando su cyclette in grado di generare elettricità, produrranno almeno 10 Wh di energia, vinceranno un pasto da 200 corone, pari a circa 27 euro.

L'hotel, aperto nel 2013 in vista dell'ultimo vertice sul clima delle Nazioni Unite, è stato pensato non solo per ospitare facoltosi uomini d'affari ma anche per dimostrare che è possibile coniugare servizi di lusso e massima efficienza con uno spreco energetico pari a zero.

Nella terrazza coperta sono state messe delle cyclette che, a una velocità media di 30 chilometri orari, sono in grado di produrre circa 100 Wh di energia elettrica in un arco di tempo di 60 minuti. Ogni volta che un ospite raggiunge 10 Wh viene premiato con un pasto gratuito e la potenza generata, calcolata via via grazie a un iPhone montato sul manubrio, viene conservata in una batteria e reinserita nell'alimentazione principale dell'hotel.

L'obiettivo è quello di verificare, entro il prossimo giugno, se questo tipo di produzione elettrica è in grado di competere contro il sistema a pannelli solari dell'edificio che, essendo composto da 25 piani e ben 366 camere, ha bisogno di una quantità di alimentazione massiccia.

L'uso delle cyclette sarà aperto a tutti e quindi anche gli amanti del fitness potranno pedalare e produrre energia, senza per forza dover prenotare una stanza.

Hotel

PLEASE
DO NOT
DISTURB

Se la pedalata ecologica avrà successo, l'iniziativa verrà esportata a tutti gli hotel della catena Crowne Plaza sparsi per il mondo (solo in Inghilterra ce ne sono 21). Sarà tuttavia difficile però che l'intero sistema alberghiero venga totalmente alimentato con la voglia di spinning dei clienti, dato che 100 Wh di energia sono appena sufficienti per tenere accesa una lampadina da 100 watt per un'ora.

NH Hoteles ha una programma strutturato di sostenibilità che coinvolge tutti gli stakeholders. Concentriamoci sulla parte relativa alla supply chain e relazione con i fornitori del gruppo, NH Hoteles che ha lavorato dalla fine del 2008 nell'applicazione di dettagliate e strette procedure relative alla valutazione e selezione dei nuovi fornitori sulla base di criteri ambientali, sociali ed etici.

NH Hoteles promuove la firma del "Suppliers Ethical Code" come prova dell'impegno per la sostenibilità; ad esempio durante il 2009 sono stati completati accordi con 44 nuovi fornitori che hanno firmato il suo codice di condotta coprendo un valore di spesa di €191.109.395.

Ha anche creato "NH Sustainable Supplier Club" perchè non solo si è impegnata a ridurre le emissioni CO2 in accordo con le disposizioni dell'Unione Europea, ma era già attiva in questo 8 anni prima con il suo "Environmental Plan 2008-2012" nel quale anche i fornitori (oggi 29 aziende) ne hanno una parte significativa attraverso iniziative quali: l'efficienza energetica per l'illuminazione (50% riduzione obiettivo), apparecchi elettronici a basso consumo (ad esempio le TV), minibar con consumi ridotti (15% riduzione obiettivo), prodotti per la pulizia a basso impatto ambientale, utilizzo di insegne luminose esterne a LED (70% riduzione obiettivo) e l'utilizzo di materiale biodegradabile (ad esempio le penne).

Per il suo impegno nella catena di fornitura, in specifico per la sua iniziativa di coinvolgimento fornitori "NH Sustainable Supplier Club", ha vinto il premio internazionale "Procurecon Awards 2009" ed anche avuto il riconoscimento in Spagna dalla "Fundación Corresponsables to the Innovation".

Holiday Inn - Australia, impegnandosi nei confronti della scarsità di acqua e nel corretto consumo, questo hotel ha recuperato il suo investimento pari a USD \$19,500 nella tecnologia a basso flusso per il consumo di acqua dopo soli 18 mesi e ha ridotto l'uso dell'acqua del 50%.

Element Hotels, un marchio del gruppo Starwood, ha il suo intero portafoglio di strutture alberghiere supportate da energie rinnovabili acquistando crediti dalle utility locali ed altre organizzazioni. I crediti assicurano che l'energia utilizzata da ogni hotel è collegata alla rete di energie rinnovabili, come ad esempio l'eolica, l'idroelettrica, la solare o geotermica.

La catena alberghiera usa dispositivi per la riduzione del consumo d'acqua, pavimenti in materiali riciclati e utilizza veicoli elettrici. Anche la palestra è green, infatti hanno lanciato la "Pedal Powered Charging Stations" nei loro centri fitness, permettendo agli ospiti di alimentare i propri dispositivi elettronici personali durante l'uso delle cyclette.

Hotel Terra Jackson Hole – USA, è una struttura che compensa le proprie strutture che utilizzano gas e elettricità con l'acquisto di energia pulita ed alternativa. Il suo tetto è con tegole al 100% di materiale riciclato e ha un sistema di gestione dell'acqua per la sua conservazione in tutti i bagni, nei bagni maschili gli urinatori sono waterless e i bagni pubblici hanno rubinetti alimentati ad energia solare.

Orchard Garden Hotel – San Francisco, è l'esempio massimo di ospitalità eco-friendly della città. Questa struttura certificata LEED offre un "Green Meetings Package" che include di spazi per meeting con blocchi note in materiale riciclato con penne ad inchiostro di soia, come anche contenitori per pranzo in materiale riciclato e riciclabile.

L'approccio eco-friendly dell'hotel include rubinetti e toelette con dispositivi per ridurre l'uso dell'acqua, carta riciclata, materiale compostabile per i rifiuti della cucina e nelle stanze ci sono contenitori per la raccolta differenziata.

Starwood Hotels si è impegnata a ridurre il consumo dell'acqua del 20% entro il 2020. Tutti gli hotel di Starwood negli USA offrono un voucher di \$5 da spendere nei negozi, ristoranti e bar se gli ospiti accettano di non avere la propria camera pulita ogni giorno.

Altri hotel invece donano una certa somma di denaro ad enti caritatevoli quando gli ospiti rinunciano ad avere stanza pulita e/o la biancheria sostituita ogni giorno.



PLEASE
DO NOT
DISTURB

PLEASE
DO NOT
DISTURB

Marriott-USA, ha installato dal 2011 televisori certificati Energy Star che hanno ridotto le emissioni di Co2 Per un valore stimato di 1.8 milioni di libbre all'anno rispetto a dispositivi non certificati. Questo equivale a risparmiare circa 6.9 milioni di kilowattora di elettricità e circa \$700.000 in costi lungo la vita di questi dispositivi. Per questo motivo LG Electronics, fornitore dei televisori, ha ricevuto il Marriott International's 2013 Supplier Sustainability Award, un riconoscimento che viene dato ai fornitori che supportano la catena alberghiera nei suoi obiettivi di sostenibilità.

Inoltre Marriott International si impegna nel 2013 anche a spendere il 75% del proprio budget di arredamenti ed attrezzature solo con fornitori che sono presenti nel MindClick's Hospitality Sustainability Performance Index. Questo indice misura l'impegno e le iniziative di sostenibilità dei fornitori.

Marriott ha ridotto, nella regione Americhe, l'invio in discarica dei rifiuti per stanza occupata del 4.9% dal 2011 al 2012. Nel 2012, Marriott ha avviato un audit di terza parte per capire meglio i processi di gestione, smaltimento e raccolta dei suoi rifiuti, con il risultato di evitare l'invio in discarica di circa 12.800 tonnellate di rifiuti attraverso il riciclo ed il composto dei rifiuti organici.

In UK, Marriott ha fatto un accordo con Convert2Green e 3663, un fornitore di alimenti, per raccogliere e controbiolanciare l'olio da cucina usato in risparmio di emissioni. Convert2Green raccoglie l'olio e lo raffina in biofuel, 3663 usa poi il biodiesel per alimentare i suoi camion per consegnare la merce a Marriott. Nel 2012, Marriott ha riciclato più del 18%, circa 40.000 litri, di olio da cucina, equivalente ad un risparmio di emissioni CO2 pari a 91.14 tonnellate metriche.

Marriott è anche divenuto partner ufficiale di Clean the World, una non profit che raccoglie, ricicla e distribuisce sapone e altri prodotti per igiene, parzialmente utilizzati dagli ospiti dell'hotel.

Con circa 47.000 stanze già partecipanti, Marriott è il primo contributore del programma Clean the World portfolio, avendo raccolto più di 75.000 libbre di sapone e 50.000 libbre di accessori per igiene.

Altri sostenitori del programma Clean the World sono: Starwood Hotels & Resorts, Hyatt Hotels, Caesars Entertainment, Las Vegas Sands Corp., InterContinental Hotels Group, Carlson Rezidor Hotels Group, Mandarin Oriental Hotel Group, Best Western International, Wynn Encore, e Walt Disney World Resorts.

Fern Hotels & Resorts, un gruppo alberghiero che è leader del rispetto ambientale in India per il suo significativo impegno nella riduzione dei rifiuti.

Meluha the Fern, un 5-star "Ecotel" hotel è infatti molto vicino al suo target di 100% "solid waste-free", con il 99.4% di rifiuto solido non inviato in discarica.

Nel 2013 l'hotel ha vinto il premio Best Sustainable Hotel per l' India, concesso dall' International Property Awards.



PLEASE
DO NOT
DISTURB



PLEASE
DO NOT
DISTURB

Hotel Carbon Measurement Initiative

23 hotel a livello internazionale hanno sviluppato uno standard per misurare l'impronta delle loro emissioni attraverso l'Hotel Carbon Measurement Initiative.

E' un gruppo di lavoro supportato dall'International Tourism Partnership, il World Travel and Tourism Council e le 23 catene alberghiere che ha sviluppato la metodologia.

In aggiunta alla metodologia hanno anche sviluppato lo stesso modo per misurare e comunicare i risultati.

Più di 15.000 hotel intorno al mondo hanno adottato la metodologia fino ad ora, che è abbastanza robusta per incontrare gli standard globali di reporting ed anche molto applicabile per ogni tipologia di hotel, da enormi casinò a piccoli bed-&-breakfast.

Gli hotel coinvolti sono: Accor, Beijing Tourism Group, Carlson Rezidor Hotel Group, Diamond Resorts International, Fairmont Hotels and Resorts, Hilton Worldwide, Hong Kong & Shanghai Hotels, Hyatt Corporation, InterContinental Hotels Group, Jumeirah Group, Mandarin Oriental Hotel Group, Marriott International, Meliá Hotels International, MGM Resorts International, NH Hoteles, Orient-Express Hotels Ltd, Pan Pacific Hotel Group, Premier Inn-Whitbread Group, Starwood Hotels & Resorts Worldwide, Shangri-La Hotels and Resorts, The Red Carnation Hotel Collection, TUI AG e Wyndham Worldwide.

Un'altra iniziativa è l'Hospitality Sustainable Purchasing Consortium, che ha lo scopo di migliorare la sostenibilità della catena di fornitura e la selezione dei fornitori.

(per maggiori info: www.wttc.org)

Green Hotels Association (GHA)

GHA raggruppa gli hotel che sono interessati a impegnarsi in attività di riduzione dell'impatto ambientale. Le tre principali aree di focus dell'associazione sono il risparmio di acqua, il risparmio di energia, la riduzione dei rifiuti al fine anche di ridurre costi. Gli hotel che fanno parte dell'associazione attuano miriade di iniziative, piccole e grandi, per perseguire il loro impegno incluso addirittura nel porre l'avviso all'interno dei menù dei ristoranti che l'acqua da bere è data solo a richiesta, l'attenzione all'utilizzo più di una volta di salviette nei bagni e lenzuola.

GHA riporta che in complesso le iniziative degli hotel hanno fatto risparmiare il 5% di consumo di acqua e energia, con una partecipazione attiva degli ospiti pari al 70%.

L'associazione mette a disposizione anche un catalogo prodotti ambientalmente compatibili per gli hotel.

(per maggiori info: www.greenhotels.com)

EcoWorldHotel

EcoWorldHotel è il primo Gruppo in Italia di alberghi e bed&breakfast eco-sensibili ad adottare una filosofia innovativa e originale per un nuovo progetto che mira alla salvaguardia dell'ambiente. L'idea del progetto è nata nel 2007 da albergatori particolarmente attenti alle tematiche ambientali che, grazie all'esperienza maturata negli anni, conoscono esattamente le esigenze e le problematiche legate alla gestione dell'attività alberghiera.

Gli alberghi del Gruppo EcoWorldHotel hanno la reale possibilità di adottare misure per il risparmio delle risorse: EcoWorldHotel incoraggia, tra l'altro, l'impiego di tecnologie a basso impatto ambientale e l'utilizzo di energie provenienti da fonti rinnovabili. Tutti gli alberghi e b&b di EcoWorldHotel sono stati selezionati secondo specifici parametri. Solo le strutture che soddisfano i requisiti ottengono il "Marchio di Qualità Ambientale EcoWorldHotel" che ne certifica l'impegno nel rispetto dell'ambiente. Gli hotel e i b&b del Gruppo EcoWorldHotel sono suddivisi in cinque diversi livelli, simboleggiati ciascuno da un numero crescente di "eco-foglie", a indicare il diverso impegno ambientale. Una struttura con 5 eco-foglie ti garantisce l'eccellenza ambientale.

EcoWorldHotel effettua controlli, attraverso i propri incaricati abilitati all'ispezione, per verificare e garantire che vengano soddisfatti tutti i requisiti necessari per entrare nel Gruppo.

(per maggiori info: www.ecoworldhotel.com)

Audubon International - Green Leaf Eco-Rating Program

Audubon è organizzazione canadese che attraverso un rigoroso assessment delle pratiche ambientali degli hotel assegna uno specifico rating. L'assessment include le iniziative per l'efficienza energetica, la conservazione delle risorse naturali, la prevenzione dell'inquinamento e la gestione ambientale.

(per maggiori info: www.auduboninternational.org)





PLEASE
DO NOT
DISTURB

Ecolabel Europeo

Lo studio tratta il viaggio d'affari che sicuramente ha una gestione specialistica e una sua peculiarità, riteniamo comunque utile riportare almeno un assaggio di quello che succede nel mondo del turismo a livello europeo per alcune affinità possibili sull'approccio alla sostenibilità dei due comparti, appunto il business ed il leisure. Infatti il marchio Ecolabel può evidentemente essere ottenuto anche da strutture con vocazione e destinazione viaggi di business.

Facendo riferimento alle indagini svolte nel 2000 dal CIRM e dall'ISTAT, riportate nello studio ANPA "Studio Nazionale per l'Applicazione del Marchio Europeo di Qualità Ambientale nel Settore del Turismo", si può notare come per i turisti siano apprezzabili misure per la protezione dell'ambiente promosse da strutture ricettive, come aumenti il loro gradimento se viene offerta una migliore qualità ambientale, come sia molto ammirato il gesto di una certificazione che attesti qualità ambientale.

Dalle statistiche emerge che tra i fattori di scelta della struttura ricettiva da parte del turista, gli aspetti ambientali (vicinanza a zone di interesse ambientale e gestione del servizio che rispetti l'ambiente) siano comparabili a quelli tradizionali (prezzo, varietà del servizio, vicinanza alla zona di interesse). Perciò nei Comuni e nelle imprese delle località turistiche appare un'interessante strada quella della certificazione ambientale, poiché la diffusione di tali sistemi non può far altro se non incentivare la probabilità che l'ambiente globale delle località migliori sensibilmente, a vantaggio di tutti: imprenditori e lavoratori del settore, residenti e turisti.

L'operatore turistico si trova oggi di fronte ad un variegato panorama d'iniziative, strumenti e opportunità per il miglioramento della qualità ambientale del servizio offerto: uno tra questi è l'Ecolabel europeo per i servizi di ricettività turistica ai sensi del Regolamento CE n. 1980/2000 e della Decisione della Commissione del 14 Aprile 2003 che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica.

(per maggiori info: www.hotelecolabel.it)

Clean the World

Abbiamo mai pensato, quando siamo ospiti in un hotel, dove vanno a finire le saponette usate che lasciamo nel bagno della nostra stanza? Oppure dove vanno a finire i contenitori di shampoo e bagno schiuma semi usati? Si può pensare (...a meno di quelli che ci portiamo a casa come ricordo del viaggio o per collezionarli...) che vengano raccolti dal servizio di pulizia delle stanze e poi gettati semplicemente come rifiuto.

Secondo l'organizzazione americana **Clean the World**, gli hotel smaltiscono milioni di kg di sapone e shampoo negli USA. Questi prodotti spesso finiscono in discariche anche con il rischio di una contaminazione del terreno e delle falde acquifere.

Clean the World è una organizzazione non-profit che distribuisce sapone riciclato insieme ad opportune istruzioni per l'uso e material educativo alle comunità povere e disagiate. Secondo loro, ogni anno più di 5 milioni di persone perdono la vita per disturbi gravi respiratori soprattutto tra i bambini con età inferiore ai 5 anni. Studi clinici hanno dimostrato che semplicemente lavandosi le mani si può ridurre la diffusione delle malattie. Sfortunatamente il materiale per lavarsi le mani è molto spesso non disponibile a milioni di persone al mondo.

Clean of the World ha sviluppato un processo per sanificare le saponette e lo shampoo usati provenienti dagli hotel aderenti all'iniziativa. Il sapone viene lavorato e vengono create nuove barre di sapone che vengono inviate in diverse parti del mondo. Hanno anche collaborazioni e partnership con un certo numero di catene di hotel al fine di effettuare la raccolta di sapone usato. Molti hotel si sono legati a Clean the World quale concreta iniziativa all'interno del loro più ampio programma di CSR. In soli due anni di attività, Clean the World ha distribuito più di 8 milioni di saponette a bambini e famiglie negli USA ed in più di 40 nazioni, incluso Haiti, Giappone, Zimbabwe, Uganda, India, Honduras, Messico e Albania.

(per maggiori info: www.cleantheworld.org)

One in Five - WWF

"One in Five Challenge" è il programma WWF per le aziende ed i governi che intendono ridurre le proprie emissioni di CO2 collegate ai viaggi in aereo dei propri dipendenti, con una conseguente diminuzione dei costi e notevoli benefici ambientali. Il programma prevede un obiettivo di taglio del 20% dei voli in 5 anni. Il know-how WWF viene messo a disposizione delle aziende per strutturare le migliori soluzioni di travel planning, secondo una strategia che favorisca l'uso di tecnologie e strumenti low carbon. Partecipano al programma aziende come Marks & Spencer, Microsoft, BT e Vodafone UK.

(per maggiori info: www.wwf.org.uk)





PLEASE
DO NOT
DISTURB

The Green Hotel Initiative (GHI) - CERES

CERES è una organizzazione non-profit formata da una rete di investitori nazionali, organizzazioni ambientali ed altri gruppi di interesse pubblico che lavorano insieme alle aziende ed investitori per affrontare le sfide della sostenibilità. "The Green Hotel Initiative" (GHI) è un programma istituito da CERES progettato per aumentare e dimostrare la richiesta del mercato per servizi di hotellerie ambientalmente responsabili. GHI si focalizza nell'educare chi acquista servizi di hotellerie, creando degli strumenti per gli acquirenti per rendere evidente ed esprimere la loro domanda per servizi "green", e fornendo agli stessi hotel dei meccanismi per comunicare la loro performance ambientale. Ad esempio gli ospiti dell'hotel sono invitati a compilare la "Green Hotel Initiative Guest Request Card", al fine di rendere evidente la virtuosità dell'hotel e sostenere il suo posizionamento per il rispetto ambientale.

(per maggiori info: www.ceres.com)

"Water Management" International Tourism Partnership – 2013

Nel 1992 è stato fissato annualmente ed a livello internazionale dall' United Nations Conference on Environment and Development (UNCED), il giorno per la celebrazione della conservazione dell'acqua e la sua gestione sostenibile, e da quel momento il "World Water Day" è fissato il 22 Marzo.

Nel 2013 il World Water Day in relazione anche alla celebrazione dell' International Year of Water Cooperation, è dedicato alla co-operazione per la conservazione dell'acqua, aspetto per il quale l'International Tourism Partnership (ITP) ha già costituito un gruppo di lavoro nel 2012 denominato "Water Working Group".

ITP lavora attualmente con 16 hotel internazionali per comprendere come gestire il problema della conservazione e consumo dell'acqua e quindi produrre soluzioni concrete.

Il primo obiettivo del gruppo di lavoro è quello di produrre una analisi del rischio delle principali problematiche presenti e future relative alla disponibilità e qualità dell'acqua, collegata ad un assessment per costi e implicazioni regolamentarie, secondo anche la geografia.

Come parte delle azioni di questo gruppo di lavoro, l'ITP ha anche richiesto al prestigioso SIWI (Stockholm International Water Institute) di condurre una ricerca a riguardo.

La scarsità di acqua è riconosciuto come problema globale con una domanda di necessità di acqua che supererà il



40% nel 2030, nello stesso anno metà della popolazione vivrà in aree con problemi elevati di disponibilità di acqua.

La maggior parte dell'acqua è negli oceani (97%), che coprono il 71% della superficie della Terra.

Il 3% è acqua dolce, due terzi di essa è contenuta nei ghiacciai e nei poli. Questo lascia approssimativamente l'1% di acqua dolce in fiumi, laghi, nell'atmosfera e nelle falde acquifere.

Tuttavia con la crescita rapida di utilizzo e consumo dovuto alla crescita della popolazione con standard di vita elevati e le coltivazioni intensive, questo 1% è in grave rischio.

Gli hotel hanno sia un imperativo commerciale che morale per impegnarsi in questo aspetto.

Il costo è un chiaro fattore, perché l'acqua conta per il 10% del costo delle utility in molti hotel. Molti hotel pagano due volte, per l'acqua che acquistano e per quella che devono rilasciare come rifiuto.

Secondo l'UK Environment Agency, ovviamente anche dipendente dal livello di modalità di gestione dell'acqua, gli hotel possono ridurre l'acqua consumata per ospite per notte fino a circa il 50%.

Le ragioni morali sono ugualmente rilevanti perché l'acqua è una risorsa scarsa in molti hotel, resort e nazioni o zone geografiche nel mondo, quindi gli hotel hanno la responsabilità di non usare l'acqua laddove non necessaria, o comunque non oltre le necessità effettive.

Secondo l'ultima ricerca effettuata da SIWI, circa il 20% della popolazione vive in aree di scarsità di acqua.

Una area di scarsità d'acqua è quella dove si è raggiunto o quasi il limite sostenibile di consumo e dove più del 75% dell'acqua dei fiumi è utilizzato dall'agricoltura, industria e uso domestico.

Entro il 2030, il mondo potrà affrontare una mancanza del 40% di domanda e di fornitura d'acqua.

Il settore privato è il maggior utilizzatore di acqua e spesso totalmente dipendente per la produzione ed i servizi. L'industria dell'ospitalità è uno di questi servizi dove l'acqua gioca un ruolo determinante ogni giorno nella gestione operativa.

Gli hotel hanno necessità di costruire un piano per la gestione dell'acqua e l'uso efficiente della stessa.

Il primo passo è quello di misurare il consumo dell'acqua e fissare degli obiettivi tangibili, misurare attraverso l'installazione di sistemi di rilevazione per comprendere dove e quanto si consuma acqua, quindi intervenire sui principali agenti consumatori.



PLEASE
DO NOT
DISTURB

Un altro aspetto fondamentale di partenza è conoscere il costo dell'acqua ed i costi connessi, efficienza del consumo significa oltre che un minor impatto ambientale, anche un potenziale risparmio in termini di costi

Affrontare l'analisi specifica delle aree in un hotel dove il consumo di acqua è presumibilmente più alto, dove si possono implementare scelte tecniche per ridurre il consumo senza compromettere qualità, salute e sicurezza. Ad esempio bagni, lavanderie, piscine, giardini ed aree verdi, cucine ed i servizi di pulizie.

Infine, comunicazione e sensibilizzazione sono fattori importanti per i quali l'hotel ha una responsabilità specifica nell'informare ed educare lavoratori, clienti e comunità locali sulle problematiche legate al consumo e scarsità d'acqua.

(per maggiori info: www.internationaltourismpartnership.org)

Good Practice Utilizzatori

Intel (bike-sharing), il Bike-sharing sta prendendo piede come ragionevole e ambientalmente compatibile alternativa per girare nelle città.

Intel è una delle imprese che stanno esplorando la fattibilità di questa idea come sistema di spostamento all'interno del proprio campus.

Il gigante delle tecnologie ha infatti premiato un dipendente per il progetto "Open Bike", all'interno di una delle sue interne iniziative del programma "**Sustainability in Action**".

Il programma di bike-sharing supporta lo sviluppo di una applicazione Open Source per smartphone che rende più semplici per i partecipanti sbloccare, controllare e usare le biciclette nel campus di Intel in Hillsboro. Al momento vendono utilizzati bus shuttle oppure le auto private dei dipendenti. Le biciclette danno a loro un'altra opzione di spostamento, laddove la distanza più lontana è al massimo di 3.5 miglia.

Solo 30 biciclette sono coinvolte nel pilota, tuttavia i dipendenti di Intel in Hillsboro hanno partecipato attivamente, addirittura creando un programma di sfida "Bike Commute Challenge" contro un'altra nota impresa dell'area, Nike, anche essa interessata al coinvolgimento dei dipendenti nelle iniziative di mobilità sostenibile. Una sana competizione tra imprese che coinvolge altri e non solo Microsoft ed Intel, che ha visto Intel in testa con 284 persone e 1.690 viaggi, e Nike con 256 persone e 1.440 viaggi.

SAP (carpool App), SAP ha lanciato nel 2011 una applicazione cloud-based per il carpooling che ha fatto risparmiare alla società più di \$5 milioni in meno di due anni.

Il sistema "TwoGo" di SAP può aiutare ad incoraggiare i dipendenti a condividere il viaggio per/da il luogo di lavoro. Il risultato è anche in una migliore relazione e produttività dei dipendenti, costi ridotti per la flotta auto aziendale, per le strutture di parcheggio e le spese di viaggio.

TwoGo ha aiutato SAP anche ad eliminare 400.000 miglia di guida ed evitato 88 kilotonnellate di GHG.

L'applicazione cloud-based può essere istantaneamente diffusa in tutta l'azienda, permettendo ai dipendenti di programmare le combinazioni di carpooling in modo automatico ed in accordo alle loro preferenze.

Il sistema fa risparmiare anche ai lavoratori e non solo all'impresa. In aree estese urbane degli USA, la media di spesa di spostamento di \$16, 52 minuti per 32 miglia per raggiungere il luogo di lavoro e rientrare.

Acquisti & Sostenibilità riporta quelle aziende ed organizzazioni che, ai fini dello studio, sono per il livello di loro ampia visibilità, e quindi maggiormente identificabili, possono essere ritenute interessanti da illustrare.

Acquisti & Sostenibilità ritiene che possano sicuramente essere altre che non esclude a priori ma che non conoscendo, oppure per esigenze tecniche di contenimento di questo studio, non possono essere riportate.

Ce ne scusiamo sinceramente.

Siamo sempre, ed in ogni caso disponibili, a ricevere informazioni su aziende e fornitori impegnati costantemente e seriamente sulla tematica, per la loro valutazione e inserimento nel prossimo studio e/o evidenziate nelle nostre newsletter informative e attraverso i social network

Good Practice Utilizzatori

Coca-Cola (ricarica elettrica per dipendenti), all'inizio del 2013, 13 imprese americane hanno firmato l'impegno in qualità di aderenti al Department of Energy's Workplace Charging Challenge, per installare infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici nei luoghi di lavoro.

I primi a siglare l'accordo sono stati: Google, 3M, GE, Siemens, Verizon, Duke Energy, Eli Lilly, Chrysler Group, Ford, GM, Nissan, San Diego Gas & Electric e Tesla.

Altre 13 aziende si sono aggiunte successivamente: Coca-Cola, Dell, Facebook, Hertz, AVL, Bentley Systems, Biogen Idec, Bloomberg, Hartford Financial Services Group, National Grid, NRG Energy, Osram Sylvania, Raytheon e Southern California Edison.

Questa iniziativa vuole accelerare la diffusione e l'utilizzo di mezzi elettrici in azienda e per uso privato, in linea anche con le indicazioni governative di creare situazioni per una forte riduzione della spesa energetica negli USA.

HP calcola i gas a effetto serra (GHG) per i viaggi dei dipendenti, inclusi i viaggi aerei commerciali e l'uso della flotta aerea HP e delle auto aziendali. Nel 2009, i dipendenti hanno percorso più di 1.150 milioni miglia in aereo, oltre il 75% dei quali è stato a lungo raggio (più di 994 miglia di distanza), generando circa 214.000 tonnellate di biossido di carbonio, un calo del 33% delle emissioni rispetto al 2008, principalmente attraverso una riduzione dei voli a lunga distanza. HP continua a ridurre le emissioni di viaggio utilizzando teleconferenza quando possibile. A livello globale, ha iniziato a fornire i dipendenti le informazioni sulle emissioni associate al loro viaggio. HP ha ridotto i viaggi d'affari in media del 43%.

Cisco a livello internazionale con la "telepresence" ha tagliato in 3 anni circa 111.000 viaggi di lavoro, equivalenti a 240.000 tons. di emissioni CO2 (pari a 440 milioni USD risparmiati e una maggiore produttività delle risorse).

BT (British Telecom) è riuscita a tagliare le proprie emissioni totali di CO2 del 15% annuo (circa 97.000 tonnellate su un totale di 640.000) sostituendo 860 mila incontri "faccia a faccia" e meeting interni con le tele e videoconferenze. BT ha dichiarato che oltretutto l'incremento nell'uso di questi sistemi sta aiutando lo staff dell'azienda a bilanciare meglio lavoro e vita privata, grazie a una significativa riduzione del tempo trascorso dai dipendenti in viaggio. BT è la prima azienda ad essere stata riconosciuta dal programma di WWF "One in Five Challenge" per aver ridotto i voli aerei dei suoi dipendenti per più del 20% in un solo anno. BT in un solo anno ha infatti tagliato i viaggi aerei da 85.130 a 65.510, una riduzione di circa 20.000 voli. Ridotte le emissioni di più di 1700 tonnellate di voli evitati.

Good Practice Utilizzatori

Banca Monte dei Paschi di Siena ha avviato nel 2009 un programma di qualificazione e scoring (1-10) del profilo CSR (4 sono le componenti analizzate: ambientale, sociale, fair business, supply chain) dei suoi principali fornitori (attraverso il servizio di raccolta e analisi dati offerto da Ecovadis, una società francese specializzata nella valutazione della catena di fornitura). All'interno del gruppo fornitori qualificati ci sono anche tutte le aziende della filiera del Business Travel, in particolare nel 2012 è stata fatta una azione ulteriore e specifica tramite l'assessment delle attività e progettualità di sostenibilità ambientale e sociale degli hotel utilizzati (200 hotel in 14 città Italiane).

Australia and New Zealand Bank (ANZ) ha realizzato ed in sviluppo una serie di attività per i viaggi d'affari nel suo programma aziendale CSR, al fine di attivare pratiche sostenibili di viaggio tra i suoi dipendenti. Questo approccio include ovviamente l'aspetto delle emissioni di CO2 prodotte dai viaggi d'affari, l'aumento di utilizzo delle tecnologie per ridurre gli spostamenti non necessari e le condizioni di salute e sicurezza dei dipendenti in viaggio. ANZ pubblica ormai da cinque anni il report sulle emissioni correlate ai suoi viaggi, dal 2010 ha iniziato un programma di comprensione e monitoraggio dell'impatto ambientale di altre aree del viaggio d'affari qual iad esempio la scelta degli hotel , il noleggio autovetture e l'uso dei taxi. Si è presa anche un impegno di effettuare l' offset delle emissioni associate con i viaggi secondo l'Australian Government's National Carbon Offsets Standard e comunque di coprire retroattivamente le emissioni emesse da ottobre 2009. Sicurezza e salute del viaggiatore sono un'area di significativa attenzione di AZN, la travel policy definisce l'uso mandatorio di canali di prenotazione viaggi approvati al fine di assicurare la tracciabilità dei viaggiatori e la gestione di viaggi in destinazioni a rischio. Per questa sua attività ANZ è stata premiata nel 2010 con il BTA Honors 2010 CSR Awards.

Edison ha cambiato nel 2010 la propria travel policy indicando ai dipendenti di privilegiare l'uso del treno rispetto all'aereo per la tratta più utilizzata, la Milano-Roma, con un incremento del traffico ferroviario del 107% in termini di fatturato del 54% per transazioni. Di questa scelta ne hanno beneficiato sia i costi totali che l'ambiente.

GlaxoSmithKline conta circa 99.000 dipendenti il tutto in mondo con un volume di incidenza di viaggi molto significativo. I viaggi aerei hanno una parte rilevante: 6 milioni di alberi sono necessari per assorbire il totale di emissioni CO2 emesse dai viaggi in GSK. Per ridurre drasticamente questo, GSK ha messo in atto una policy di forte utilizzo di sistemi di video conference in tutto il mondo. La tecnologia è disponibile incluse teleconferenze, desktop e personal video conference, stanze dedicata alla video conference e web conference. Ci sono più di 500 stanze per la video conference in 68 paesi, includendo 16 stanze per telepresence. Nel 2010 si è registrato un aumento del 40% di utilizzo delle video conference rispetto al 2009. C'è in piano di aumentare la disponibilità di opzioni di conference soprattutto a livello di desktop al fine di aumentare la disponibilità di alternativa al viaggio. L'investimento in tecnologie ha dato

Good Practice Utilizzatori

■ i suoi frutti: ci sono stati 38.622.606 km in meno di viaggi aerei percorsi dai dipendenti e 37.804 voli aerei in meno dal 2008 al 2009. Questo ha ridotto le emissioni CO2 di 7.151 tonnellate. GSK afferma che, insieme ai risultati ottenuti nella riduzione delle emissioni, è aumentata la produttività ed il livello di collaborazione dei lavoratori. Comunicazioni frequenti, con scarso preavviso e più contenute nella durata accelerano i processi decisionali, mettono nelle condizioni di lavorare in modo più efficiente e fanno spendere meno tempo fuori da casa.

■ **Credit Suisse** ha integrato la gestione dei viaggi d'affari nel programma aziendale più ampio di sostenibilità e riduzione delle emissioni CO2. C'è la mappatura e monitoraggio continuo dei voli aerei che costituiscono un quinto delle emissioni generate dalla banca. Vengono emessi ticket carbon neutral per i voli prenotati. L'uso del treno è raccomandato al posto di voli a corto raggio. Cresciuto del 30% l'utilizzo delle audio e video conferenze dal 2006 al 2007.

■ **IntesaSanpaolo** ha attivato nel 2010 il "Mobility Office", applicazione disponibile sulla intranet aziendale che consente l'accesso a informazioni e servizi direttamente dalla postazione di lavoro, quali: abbonamenti ai mezzi pubblici, treni, autobus, bike sharing (Firenze, Torino e Milano), bike sharing aziendale (Milano, Torino, Padova e Parma) utilizzabili sia per esigenze di servizio sia nel tempo libero; sharing integrato che consente di noleggiare autovetture, moto cicli e cicli per spostamenti personali verso la sede di lavoro (in test a Milano); car pooling di mobilità collettiva per gestire gli spostamenti lavorativi tra le sedi di Milano Bisceglie e Torino Moncalieri; sistema navette, un supporto al trasporto pubblico locale (Vicenza, Venezia-Mestre, Torino, Padova, Napoli e Bologna)

■ **ABB (Italia)** crea equipaggi car pooling, organizzando al suo interno alcune iniziative per ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti casa lavoro e per sensibilizzare la popolazione aziendale all'uso di mezzi e modalità di spostamento a minor impatto ambientale. Tra queste, ci sono prove di auto elettriche con test drive per i dipendenti presso le sedi di Sesto San Giovanni e Dalmine, possibilità per chi utilizza regolarmente la bicicletta, i mezzi pubblici o le proprie gambe di segnalare il proprio percorso casa lavoro e raccolta dei relativi dati per il conteggio della CO2 non emessa nell'ambiente e creazione di equipaggi car pooling con colleghi che percorrono lo stesso tragitto casa lavoro, contribuendo in questo modo a ridurre le emissioni di CO2 e a decongestionare il traffico.

■ **Yahoo!** è in controtendenza sul proporre un sistema di mobilità lavorativa compatibile con la sostenibilità ambientale, almeno apparentemente, perché infatti ha, nel corso del 2013, annullato la possibilità ai suoi dipendenti di lavorare da casa.

Good Practice Utilizzatori

Microsoft ha implementato un modello di “carbon fee” per le emissioni che coinvolgono i data centers, i laboratori per lo sviluppo del software, gli uffici ed i viaggi aerei.

In conformità a questo programma, i costi interni per l'uso dell'elettricità o i viaggi aerei per esempio, ora includono non solo il prezzo che la divisione/gruppo paga per il servizio in se stesso, ma anche il prezzo che si paga per compensare le emissioni associate. Le fee per le emissioni sono raccolte in un fondo di investimento che è utilizzato per una serie di progetti per efficienza energetica, fonti rinnovabili e progetti di offset che aiutano Microsoft a raggiungere i suoi obiettivi di divenire carbon neutral entro il 2013.

Unipol, a fine 2010 Unipol ha messo a regime il sistema di car pooling (utilizzo collettivo di una stessa auto da parte di più persone). La nuova forma di mobilità, che può essere utilizzata dai dipendenti, consiste nella condivisione del taxi, dell'auto aziendale, privata o a noleggio per spostamenti di lavoro e promuove un approccio aziendale basato su cooperazione e mobilità sostenibile, anche in linea con l'impegno del Gruppo per il contenimento dei costi.

Il servizio è accessibile da un'apposita sezione dell'Intranet aziendale, dove il dipendente può consultare l'elenco dei viaggi già inseriti per trovare quello che si avvicina alle proprie esigenze (partenza, arrivo, orario, ecc.), o in alternativa inserire un nuovo viaggio indicandone i dettagli. Una volta effettuata la scelta, i dipendenti possono scambiarsi informazioni per accordarsi sul viaggio da effettuare insieme.

L'analisi degli aspetti di sostenibilità nel business travel deve preferibilmente considerare i due seguenti principali punti:

1 - Carbon Footprint

Il primo passo è quello di misurare la propria impronta ambientale: poche aziende, dichiarazioni di "intenti" a parte, includono questo aspetto nella propria policy viaggi, né tanto meno lo traducono effettivamente nelle pratiche di acquisto. Inoltre, le aziende con più sedi dovrebbero registrare le emissioni di tutte le sedi: capita invece che la misura si riferisca solo alla casa madre o al quartier generale e non a tutta l'organizzazione.

Ci sono diversi enti che forniscono riferimenti per il calcolo delle emissioni; nell'ultimo anno, inoltre, numerose compagnie aeree hanno messo online dei calcolatori di emissioni di CO2 per biglietto aereo. A questi si affiancano i servizi di calcolo delle emissioni offerti da alcune agenzie viaggio, con strutture e tecnologie ad hoc, e i servizi integrati di calcolo e compensazione offerti da primari sistemi di pagamento centralizzati. Il costo della compensazione è solitamente riferito alle tonnellate di CO2 prodotte dai voli aziendali. Sono anche disponibili online tool gratuiti per il calcolo automatico delle emissioni relative a eventi o viaggi, che possono dare una prima indicazione per le situazioni più semplici.

Sulla base di questi riferimenti le aziende possono creare la mappa delle proprie emissioni per tipologia di viaggio e mezzo utilizzato. Una volta misurato il livello di produzione di CO2 per il business travel dell'intera società, esse possono adottare due tipi di interventi:

- **la riduzione delle emissioni, obiettivo raggiungibile attraverso la diminuzione delle trasferte e l'incremento di telelavoro**, tele-conferenze e web-conference, ma anche tramite l'utilizzo per i viaggi di corto raggio di mezzi di trasporto meno inquinanti dell'aereo (in questo senso un impatto positivo ha la sostituzione per le tratte nazionali dell'aereo con il treno, particolarmente competitivo per le tratte servite dall'alta velocità).
- **la compensazione delle emissioni**. I progetti di carbon offset, certificati e garantiti da protocolli quali gli europei Goldstandard e VCS, prevedono che aziende private e pubbliche, seguendo un modello definito delle 4C (Calculate, Cut, Compensate, Communicate), valutino il proprio impatto ambientale per cercare di trovare delle soluzioni per ridurlo, che neutralizzino le emissioni che non sono riducibili ed infine che sensibilizzino i propri dipendenti, clienti, fornitori e stakeholders sui temi dei cambiamenti climatici e sulle azioni per contrastarli. Per neutralizzare le emissioni di anidride carbonica effettivamente prodotte, le aziende possono "adottare" vari progetti verdi in grado di assorbire tali emissioni. I progetti possono essere: di forestazione e tutela ambientale, di produzione di energia da fonte rinnovabile, di riduzione dei consumi e sono preferibilmente localizzati in Italia.

2 - Green Lodging

Il green lodging rappresenta una frontiera in espansione nel mondo dei viaggi d'affari. Per le aziende rappresenta una grande opportunità per rendere le trasferte sostenibili non soltanto dal punto di vista dei trasporti, ma anche sul fronte dei pernottamenti, scegliendo hotel e catene che hanno implementato e praticano la gestione responsabile delle proprie strutture.

Vi sono casi molto interessanti di catene alberghiere internazionali a vocazione business che si sono impegnate in programmi di sostenibilità. Si può iniziare a inserire nelle richieste di informazione e di offerta che invia agli hotel domande relative al sistema di gestione delle problematiche ambientali e sociali.

Questi gli aspetti principali sui quali raccogliere informazioni:

- **Impegno e consapevolezza:** l'hotel dispone di un'organizzazione o di risorse dedicate in parte o a tempo pieno alla gestione ambientale? I lavoratori vengono informati e formati sulla tematica e in che modo?
- **Trattamento dell'aria:** l'albergo dispone di sistemi di filtraggio aria? Utilizza materiali organici per moquette, tappeti, vernici, etc.?
- **Conservazione dell'acqua (Water Footprint):** esiste una linea-guida per la frequenza di lavaggio degli asciugamani in caso di soggiorni superiori a una notte? È stata posta in opera l'ottimizzazione dei flussi di acqua, ad esempio delle docce? Esiste un sistema efficace e rapido di manutenzione e riparazione di perdite d'acqua?
- **Acquisti verdi:** l'hotel utilizza materiale cartaceo con basso contenuto di cloro oppure con contenuto da materiale riciclato, oppure marchiato FSC, etc? Viene data una preferenza all'acquisto di prodotti e servizi a bassa tossicità (prodotti per le pulizie), prodotti locali organici, auto ibride, energia rinnovabile, etc?
- **Alimentazione:** il menù del ristorante dell'hotel ha una scelta di prodotti tipici locali, prodotti biologici ed eco-solidali?
- **Comunicazione:** le attività svolte o in programma per il rispetto ambientale e sociale sono comunicate a clienti, dipendenti e fornitori e se si come e con quale frequenza?
- **Certificazioni:** l'albergo è coinvolto – o lo sarà in futuro - in programmi di certificazione di sistema e di prodotto?

- **Efficienza energetica:** è attivo un sistema di illuminazione efficiente e a basso consumo? Ci sono sensori per determinare la presenza di ospiti in camera? Termostati programmabili? Viene eseguita una regolare manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento? Utilizzo di elettrodomestici a basso consumo energetico ?
- **Minimizzazione dei rifiuti solidi:** sono disponibili dispenser per shampoo/doccia schiuma ricaricabili nelle camere anziché gli usa e getta? Ci sono programmi di raccolta differenziata? Ritiro delle pile usate? In quali aree della struttura?
- **Certificazioni ambientali:** l'hotel possiede la certificazione ISO14001 oppure EMAS, acquista e fa uso prodotti certificati da Eco-Label in quale misura (quantità e tipologia)?
- **Convegni e Congressi:** l'hotel facilita ed è in grado di organizzare convegni e congressi "verdi" anche attraverso l'uso di prodotti e servizi a basso impatto ambientale?

Ulteriori suggerimenti

Rivedere le travel policy

Una revisione delle policy è un passo importante al fine di rendere concreto l'impegno dell'azienda nella riduzione del proprio impatto ambientale e per lo sviluppo sociale. Per tradurre tale impegno nei fatti, però è indispensabile stilare delle linee guida ben precise e articolate. L'elemento umano è fondamentale per la buona riuscita di qualsiasi programma di sostenibilità: occorrerà dare spazio a interventi di formazione e di sensibilizzazione per accrescere il livello di consapevolezza dei lavoratori e far meglio accettare i cambiamenti nel modo di lavorare sia dentro che fuori dall'azienda.

Lavorare remotamente

Le tecnologie di comunicazione oggi a disposizione possono essere un fattore decisivo per la riduzione dei viaggi e conseguente emissione di CO2. Favorire in azienda l'utilizzo di tali strumenti può essere di significativo impatto sull'ambiente. Anche in questo caso occorre un programma che faciliti e promuova la comprensione nell'utilizzo di tali strumenti facendoli rientrare nell'ordinario e regolare modo di lavorare.

Altri aspetti da considerare individualmente come viaggiatore:

durante la fase di pianificazione del viaggio

- Verificare attentamente se gli obiettivi del viaggio possono essere raggiunti anche con una comunicazione remota (video-tele-web conference);

- Utilizzare solo e-ticket e cercare di non stampare la copia;
- Prima di lasciare l'ufficio ricordarsi di spegnere termostato, aria condizionata, illuminazione e periferiche computer.

durante la fase di utilizzo dei trasporti per il viaggio

- Cercare di limitare il numero degli scali dei voli aerei, preferire i voli diretti a destinazione;
- Noleggiare autovetture "verdi" e utilizzare il servizio di noleggio con autista che abbia veicoli "verdi";
- Qualora la trasferta avvenga con auto propria è opportuno adottare uno stile di guida adeguato (velocità regolare, evitare forti accelerazioni, utilizzare le marce elevate del cambio). Usare in alternativa ad auto ed aereo, i mezzi pubblici come il treno, il bus e la metropolitana e magari per spostamenti brevi anche le proprie gambe;

durante la fase di ospitalità alberghiera durante il viaggio

- Compilare sempre il questionario di soddisfazione clienti presente nelle camere;
- Selezionare l'hotel che rispetta l'ambiente (vedi paragrafo "Green Lodging") e conserva le risorse naturali;
- Ridurre il proprio consumo di energia, attraverso lo spegnimento di luce, riscaldamento, condizionamento nella tua camera quando esci;

Impegno generale per la sostenibilità del fornitore

Per una completa valutazione si può anche richiedere al fornitore se:

- ha pubblicato ufficialmente la sua missione per l'ambiente con risultati ed obiettivi;
- ha policy e pratiche per il rispetto dell'ambiente con un coinvolgimento ed incentivo per dipendenti e fornitori;
- pubblica un rendiconto annuale ambientale e monitora i suoi progressi (Key Performance Indicator).

Certificazioni

Riportiamo, a titolo informativo e di esempio, alcune certificazioni di prodotto e di sistema diffuse nel settore Business Travel , e non solo, come segue:

Certificazioni di Prodotto

Ecolabel UE

L'approccio oggi più diffuso è quello rappresentato dal sistema regolamentato Europeo dell'Ecolabel che è stato applicato a circa 250 categorie di prodotti in Europa (80 in Italia).

L'Ecolabel è il marchio europeo ufficiale di qualità ecologica. Nato nel 1992 e attualmente disciplinato dal Regolamento CE n. 66/2010, l'ecolabel rappresenta il tentativo dell'Unione Europea di porre un freno al proliferare incontrollato di etichette ecologiche nazionali, regionali o di comparto, causa molto spesso più di confusione che di altro, e di identificare con un unico simbolo, il fiore, i prodotti d'uso comune fabbricati nel rispetto di precisi criteri ambientali concordati tra tutti i paesi membri dell'Unione.

L'adesione al Regolamento CE n° 66/2010 è assolutamente volontaria ed è riservata a gruppi di prodotti (beni o servizi destinati a scopi analoghi ed equivalenti nell'uso e nella percezione da parte dei consumatori) stabiliti di volta in volta dalla Commissione Europea. Per essere incluso nel sistema un gruppo deve soddisfare le seguenti condizioni:

- 1 - Deve includere **beni di largo consumo** (ovvero deve rappresentare un volume di vendite o scambi significativo a livello di mercato);
- 2 - Deve comportare, almeno in una fase del ciclo di vita, **impatti ambientali** significativi;
- 3 - Deve presentare un significativo **potenziale di miglioramento**, dal punto di vista ambientale, rispetto ad altri prodotti simili; deve esserci, cioè, confrontabilità.

Fra i gruppi di prodotti inclusi dalla Commissione Europea possiamo citare: carta (tessuto e da copia), detersivi (multiuso per superfici, a mano per piatti, per lavastoviglie, per lavatrice), ammendanti, frigoriferi, lavatrici, televisori, lampadine, materassi, scarpe, pitture e vernici, computer portatili, ecc.

Dal 2003 l'applicabilità dell'Ecolabel è stata estesa ai servizi di ricettività turistica e dal 2005 anche ai servizi di campeggio.

Blauer Engel

L'etichetta ecologica "Blauer Engel" (angelo blu) è nata in Germania nel 1978. Viene rilasciata se l'intero ciclo di vita del prodotto è caratterizzato da un ridotto impatto ambientale, se il prodotto è conforme a tutti gli aspetti di protezione ambientale (contenuto di sostanze pericolose, emissione di inquinanti, rumore, risparmio di energia, materie prime e acqua) e se rispetta gli standard di sicurezza (tutela della salute).

Nordic Swan Mark

È il sistema di etichettatura ecologica in uso, fin dal 1989, nelle cinque nazioni Scandinave e cioè Norvegia, Svezia, Finlandia, Islanda e Danimarca

Marine Stewardship Council

MSC è un'organizzazione indipendente il cui marchio garantisce una pesca ecologica capace di mantenere costante il livello degli effettivi delle popolazioni ittiche. I principi fondamentali su cui si basa il Marine Stewardship Council sono i seguenti: è consentito pescare unicamente una quantità di pesce proporzionale alle capacità di riprodursi della specie. Se una popolazione è già vittima della pesca eccessiva o è decimata, occorre permetterne la ripresa degli effettivi. La pesca non deve compromettere la struttura, la varietà e la produttività del relativo ecosistema e di tutte le specie che lo abitano. L'industria ittica deve elaborare un piano di gestione che illustri le modalità con cui vengono soddisfatte le esigenze in termini di ecologia, legislazione e politica sociale. MSC contrassegna il pesce selvatico, mentre i marchi bio il pesce d'allevamento.

Transfair – Fair Trade

Marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale ha lo scopo di diffondere nella grande distribuzione i prodotti Equo e Solidali. Transfair garantisce che i prodotti con il suo simbolo siano stati lavorati senza causare sfruttamento e povertà nei Paesi del Sud del Mondo e che vengano acquistati e commercializzati secondo i principi del commercio equo e solidale.

Agricoltura Biologica

Il marchio europeo dell'Agricoltura Biologica viene rilasciato sui prodotti alimentari che presentano le seguenti caratteristiche: almeno il 95% degli ingredienti provengono da agricoltura biologica, l'intero processo di coltivazione ha superato i controlli previsti per legge, devono essere contenuti in imballaggi sigillati.

Etichetta 'Energia' per gli elettrodomestici

Lavastoviglie: AAA

Frigorifero/congelatore: A++/A+

Forno: A

Lavatrice: AAA

Asciugatrice: A

La prima A indica l'efficienza energetica (frigoriferi/congelatori con l'aggiunta ++ o +); per le lavatrici e le lavastoviglie la seconda A sta per efficacia di lavaggio e la terza per efficacia di centrifugazione o del processo di asciugatura.

EnergyStar

E' il marchio che l'Ente per l'Ambiente Statunitense (EPA) conferisce ai computer a ridotto consumo energetico. E' uno strumento volontario, si basa su una auto dichiarazione del produttore. L'adozione di questo marchio prevede il rispetto di limiti massimi di consumo nella fase di Stand by, mentre non pone limiti sui consumi nella fase di utilizzo.

PEFC

Il marchio PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) permette di certificare la sostenibilità della gestione dei boschi e la rintracciabilità dei prodotti legnosi commercializzati e trasformati che provengono dai boschi certificati.

FSC

Il marchio FSC (Forest Stewardship Council) su un prodotto indica che il legno usato per fabbricarlo proviene da foreste gestite in modo ecologicamente compatibile, socialmente utile ed economicamente conveniente. Oltre che sul legno FSC si può trovare su tutti i derivati della cellulosa: carta, tovaglioli, carta igienica, asciugatutto, fazzoletti, ecc. Nei prodotti contrassegnati da questo logo FSC fissa i contenuti minimi, in percentuale, di materiale certificato

TÜV

Il Marchio TÜV Product Service certifica la sicurezza, la qualità e la compatibilità con l'ambiente, requisiti associati alle garanzie prestazionali. Tutti i prodotti certificati, tra cui mobili in legno, vengono sottoposti a test ed ispezioni presso la sede produttiva, nonché a controlli periodici di mantenimento.

Dichiarazione Ambientale di Prodotto (DAP)

In epoca recente, l'attenzione del sistema socio-economico si è anche rivolta alla cosiddetta **“Dichiarazione Ambientale di Prodotto”** (DAP) (o “Environmental Product Declaration – EPD”) verso la quale le Autorità di Regolazione, gli Enti di normazione, il mondo della ricerca, le imprese e i consumatori hanno manifestato considerevole interesse, sia in Italia, sia in Europa che nel mondo.

La DAP (o EPD) è un documento che contiene informazioni oggettive, constatabili e quindi credibili, circa l'impatto ambientale di un prodotto (o servizio) dalla “culla alla tomba”, vale a dire a partire dalla sua concezione, attraverso la sua fabbricazione ed utilizzazione, fino al termine della sua vita utile e relativo smaltimento.

Essa costituisce un importante strumento comunicativo che evidenzia le performance ambientali di un prodotto, aumentandone la visibilità e l'accettabilità sociale, rivolto, sia ai consumatori (business-to-consumer), sia agli utilizzatori industriali e commerciali (business-to-business).

La DAP è basata sulla valutazione del **ciclo di vita del prodotto (LCA)** ed è regolata dalle Norme (volontarie) della serie ISO 14020 (e, in particolare, ISO 14025:2000 “Etichette e dichiarazioni ambientali; dichiarazioni ambientali di tipo III”) e delle ISO 14040 (**Valutazione del ciclo di vita - Principi e quadro di riferimento**) e della ISO 14044 (**Valutazione del ciclo di vita - Requisiti e linee guida**).

Per rendere le DAP fra loro comparabili e quindi di utilizzabilità generale da parte del mercato, vengono predisposti requisiti specifici, comuni a determinate categorie di prodotti (servizi), tramite appositi documenti denominati PCR – Product Category Rules che rappresentano, di fatto, i riferimenti normativi di “merito” per le certificazioni in oggetto.

Tali documenti sono generalmente elaborati nell’ambito di collaborazioni tra le parti interessate secondo meccanismi del tutto analoghi a quelli adottati per gli altri schemi di certificazione di prodotto.

La DAP viene predisposta dal Soggetto interessato (“produttore”) e **verificata e convalidata da appositi Organismi di parte terza** (Organismi operanti la verifica e convalida delle DAP) che sono chiamati ad accertare ed assicurare la correttezza dello studio di LCA e la credibilità e veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nella dichiarazione con riferimento ai requisiti delle PCR applicabili.

La competenza di detti Organismi deve, a sua volta, essere riconosciuta da un competente Ente di Accreditamento, nel quadro della normativa generale afferente alle attività di certificazione di prodotti.

La DAP viene infine comunicata al “mercato” tramite adeguati meccanismi di registrazione e comunicazione (es. web site), secondo criteri che possono ispirarsi (e di fatto in taluni casi già si ispirano) a quelli in uso per le Dichiarazioni Ambientali di Sistema (EMAS).

Fra i vari sistemi/programmi EPD di cui sopra, il sistema che appare più avanzato e consolidato è quello facente capo allo **Swedish Environmental Management Council – SEMC**.

Certificazioni

Certificazione Ambientale

EMAS

È un Regolamento valido a livello europeo che riguarda l'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione ed audit. Obiettivo dell' EMAS è incentivare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante l'introduzione e attuazione di sistemi di gestione ambientale, la valutazione periodica e sistematica (audit) dell'efficacia di tali sistemi, nonché l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico e le parti interessate. L'iter prevede una valutazione esterna che permette, in caso di esito positivo, di conseguire l'iscrizione nel registro europeo delle organizzazioni registrate EMAS e l'utilizzo del LOGO ambientale europeo. Va anche rilevato che il nuovo regolamento EMAS 761/2001 prevede che il Sistema di Gestione Ambientale di una organizzazione che voglia registrarsi EMAS sia attuato in conformità con i requisiti della norma ISO14001

ISO 14001

Certificazione Ambientale volontaria. La certificazione ISO 14000 proviene di fatto da una precedente norma inglese BS 7750 "Specification for Environmental Management", che ha avuto un discreto successo mondiale, tuttora usata dalle aziende. La norma BS 7750 risale al 1992 ed è stata rivista nel 1994 alla luce dell'entrata in vigore del regolamento CEE n° 1836/93 (regolamento EMAS). Il regolamento 1836/93 EMAS è stato recentemente abrogato dal nuovo EMAS II (regolamento CE N. 761/2000). Il trend di adesione alle normative ambientali non è per ora così veloce come per la certificazione ISO 9000, per ovvi motivi. Probabilmente i numeri cresceranno più velocemente quando le aziende cominceranno anche in questa certificazione ad intravedere possibilità di ritorni economici. Comunque ad oggi sono state emesse dall'ISO pressoché tutte le normative inerenti i sistemi ambientali.

Certificazione Energetica

ISO 50001 (ex EN 16001)

La norma 16001 nata dal coordinamento di diversi standard nazionali esistenti sul tema della gestione dell'energia, è stata emanata in Inghilterra dal British Standards Institution (BSI) nel luglio del 2009 ed è stata recepita in Italia come UNI CEI EN 16001. Il Sistema di Gestione per l'Energia (SGE), proposto dalla norma UNI CEI EN 16001:2009, consente alle organizzazioni di sviluppare e implementare politiche che prendano in considerazione la problematica relativa al consumo energetico. La norma sollecita lo sviluppo di una politica energetica che consideri, tramite la comparazione e l'analisi dei consumi, informazioni utili per mettere in pratica piani di monitoraggio dell'efficienza energetica.

A partire dal 2011 è disponibile anche la norma ISO 5001 che sostituisce la EN 16001.

La struttura della norma, come da "tradizione" per le norme relative ai sistemi di gestione, si basa sul ciclo di deming (miglioramento continuo) e

sull'approccio "plan-do-check-act" (programmazione, esecuzione del programma, test e controllo, azione). Fatto che facilita un'eventuale integrazione con gli altri sistemi di gestione già implementati dall'organizzazione. Il criterio è dunque quello di pianificare e agire sulla base degli obiettivi individuati. Al fine di affrontare efficacemente le problematiche energetiche si devono analizzare e valutare le principali criticità per poi definire scelte operative per la loro gestione. Dopo aver implementato le misure individuate, viene valutata l'efficienza di questi provvedimenti e vengono analizzati eventuali nuovi punti deboli. Sulla base di questa fase di controllo ricomincia il ciclo di pianificazione definendo nuovi obiettivi. Il sistema si basa su alcuni principi fondamentali:

- una dichiarata e ben definita politica energetica con obiettivi, target, programmi e risorse;
- il pieno rispetto degli obblighi legislativi in materia;
- la conoscenza degli usi e dei consumi energetici più significativi;
- il miglioramento continuo degli usi energetici;
- la formazione e sensibilizzazione delle persone all'interno dell'organizzazione;
- la tracciabilità delle azioni intraprese per raggiungere gli obiettivi e il controllo operativo;
- la registrazione documentale.

L'approccio volontario alla norma permette alle organizzazioni di fissare quali e quanti obiettivi cercare di raggiungere e le relative tempistiche di attuazione, consentendo di ridurre i costi grazie a una logica di sistema, ma anche di contribuire al miglioramento dell'ambiente in cui viviamo.

Certificazione Sociale

SA8000

La sigla SA 8000 (tecnicamente SA8000:2008; SA sta per Social Accountability) identifica uno standard internazionale di certificazione redatto dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency) e volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa (CSR - corporate social responsibility, in inglese). Questi sono:

- il rispetto dei diritti umani,
- il rispetto dei diritti dei lavoratori,
- la tutela contro lo sfruttamento dei minori,
- le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

La norma internazionale ha quindi lo scopo di migliorare le condizioni lavorative a livello mondiale e soprattutto permette di definire uno standard verificabile da Enti di Certificazione.

La norma nasce come aggregazione formata dai principi stabiliti da altri documenti internazionali quali:

- Convenzioni ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro);
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia;
- Convenzione delle Nazioni Unite per eliminare tutte le forme di discriminazione contro le donne

Certificazione Building

LEED

Il **Green Building Council Italia** (GBC Italia) è un'associazione no profit che fa parte della rete internazionale dei GBC presenti in molti altri paesi; è membro del World GBC e partner di USGBC. Con queste associazioni condivide gli obiettivi di:

- favorire e accelerare la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile, guidando la trasformazione del mercato;
- sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'impatto che le modalità di progettazione e costruzione degli edifici hanno sulla qualità della vita dei cittadini;
- fornire parametri di riferimento chiari agli operatori del settore;
- incentivare il confronto tra gli operatori del settore creando una community dell'edilizia sostenibile.

Grazie a un accordo di partenariato con USGBC, GBC Italia adatta alla realtà italiana e promuove il sistema di certificazione indipendente **LEED® – Leadership in Energy and Environmental Design** – i cui parametri stabiliscono precisi criteri di progettazione e realizzazione di edifici salubri, energeticamente efficienti e a impatto ambientale contenuto.

LEED® - Leadership in Energy and Environmental Design - è un sistema di certificazione degli edifici che nasce su base volontaria e che viene applicato in oltre 140 Paesi nel mondo. Lo standard LEED nasce in America ad opera di U.S.Green Building Council (USGBC), associazione no profit nata nel 1993, che conta ad oggi più di 20.000 membri e che ha come scopo la promozione e lo sviluppo di un approccio globale alla sostenibilità, dando un riconoscimento alle performance virtuose in aree chiave della salute umana ed ambientale.

Gli standard LEED, elaborati da USGBC e presenti anche in Italia grazie al lavoro di GBC Italia che ne ha creato una versione locale, indicano i requisiti per costruire edifici ambientalmente sostenibili, sia dal punto di vista energetico che dal punto di vista del consumo di tutte le risorse ambientali coinvolte nel processo di realizzazione.

LEED è un sistema volontario e basato sul consenso, per la progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili ed aree territoriali ad alte prestazioni e che si sta sviluppando sempre più a livello internazionale; può essere utilizzato su ogni tipologia di edificio e promuove un sistema di progettazione integrata che riguarda l'intero edificio.



Acquisti & Sostenibilità è una organizzazione non-profit fondata del 2007, unica in Italia nel suo genere e missione in quanto focalizzata nella diffusione della Sostenibilità lungo la Supply Chain end-to-end delle Imprese (clienti e fornitori) private e pubbliche, considerandola una leva di innovazione e competitività per le Imprese del futuro.

E' una piattaforma di confronto, partnership e arricchimento professionale per chi intenda innovare il proprio modello di business. Il Board è costituito da manager ed imprenditori. Ha un forte Network nazionale ed internazionale per l'aggiornamento sulla tematica e benchmarking.

Propone e realizza informazione, formazione, occasioni di confronto. Crea e partecipa a studi, osservatori, programmi di Award e progetti, supporta le aziende, associate e non, nei loro progetti ed iniziative. Mette a disposizione delle Imprese dati: assessment, eventi formativi e informativi, studi e best practice nazionali ed internazionali. E' membro dello Strategic Supply Chain Group-Londra e sostiene UN-Global Compact.

Acquisti & Sostenibilità pubblica annualmente dal 2007 l'"Osservatorio Sostenibilità Supply Chain" che misura il livello di maturità delle iniziative di Sostenibilità sociale, ambientale, etica ed economica della catena di fornitura.

Acquisti & Sostenibilità ha scelto Proserpina Business Service quale esclusivo Strategic Partner per la progettazione e realizzazione delle iniziative di sostenibilità globale e lungo la Supply Chain end-to-end di Impresa. Proserpina Business Service, è una società di alta consulenza organizzata per attivare e supportare le Imprese per la piena realizzazione del benessere ed il superamento delle sfide ad ogni livello integrando la leva strategica della sostenibilità, i nuovi strumenti web e le best practice manageriali più adatte.

(Per ulteriori info: www.acquistiesostenibilita.org
www.osservatoriosostenibilita.org)

Strategic Partner:


www.proserpina-impresa.eu



Hogg Robinson Group plc (HRG) è una prestigiosa società internazionale di servizi per le aziende, è stata fondata nel 1845 e ha sede a Basingstoke, Hampshire, in Gran Bretagna. I suoi interessi comprendono oggi attività, di proprietà o controllate, di servizi di viaggi, soluzioni e prodotti tecnologici, gestione delle spese e data management in 25 mercati chiave e in crescita in Europa, Nord America e Asia-Pacifico. Grazie ad accordi stipulati con partner locali, il network HRG si estende a oltre 120 Paesi e offre un'ulteriore expertise in Sud America, Africa, Medio Oriente e Asia Occidentale.

Il portafoglio clienti di HRG spazia in un ampio ventaglio di settori industriali, che comprende quello alimentare, automobilistico, farmaceutico, media & entertainment, petrolifero, retail, dei servizi bancari e finanziari e delle telecomunicazioni.

(Per ulteriori info: www.hrgworldwide.com)





Se non ti occorre più questo stampato, per favore ricicla! responsabilmente



Sede legale: Foro Buonaparte, 69 - 20121 Milano (Mi)
Sede operativa: Via E.Torricelli, 44 - 20831 Seregno (MB)
Via Sanzeno, 34 - 00135 Roma (RM)



www.acquistiesostenibilita.org



<https://www.facebook.com/AcquistiSostenibilita?ref=ts>



info@acquistiesostenibilita.org



<https://twitter.com/@guzzaluca>

